

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manovre contro la legge sulle vertenze di lavoro

A pag. 6

Affermata nel dibattito parlamentare la necessità di un'azione ferma e coerente contro il caro-vita

I comunisti ribadiscono l'esigenza del blocco generalizzato dei fitti

La discussione alla Camera e al Senato - Passo dei deputati comunisti per ottenere pronti rifornimenti di pane e farina - All'Italia due milioni di quintali di grano della CEE - Il bilancio al Consiglio dei ministri

NONOSTANTE IL TERRORE

Si manifesta in Grecia la resistenza popolare alla tirannide

Secondo i dati ufficiali i «no» espressi con il referendum di domenica, sono stati più di un milione, pari al 21,6 per cento — Ad Atene i «si» sono stati appena il 51,5 per cento e nel Pireo il 55,7 per cento — Denunciata la truffa

Impegno di lotta

Il PCI, nel dibattito che è iniziato alla Camera, ha annunciato la presentazione di emendamenti al provvedimento relativo al blocco dei fitti. Esso infatti, come è stato documentato, è del tutto inadeguato sia per la brevità della durata sia perché, essendo generalizzato, consente alle grandi società immobiliari di mettere in atto pesanti strumenti di ricatto nei confronti degli inquilini.

L'unico modo per togliere armi alle immobiliari è quello di evitare pretesti di ricorso e di ricambiare il blocco di tutti i fitti e preparando, intanto, una nuova regolamentazione. Salari e retribuzioni sono stati e sono pesantemente attaccati dai carofitti che ha raggiunto punti insopportabili. Dai dati resi noti dal Centro studi, le vertenze sociali risultano che il fitto incide, mediamente, per circa il 40% sui redditi familiari.

Fermare il caro-fitti, avviare una reale riforma del sistema delle locazioni private centrata sulla regolamentazione e controllo, è un punto di attacco essenziale per la lotta al caro-vita. Giustamente il compagno Spagnoli ha definito il decreto sul blocco dei fitti «emblematico» della inadeguatezza dei provvedimenti governativi per combattere l'inflazione. Più volte questi giorni abbiamo denunciato la insufficienza di tali misure, anche se esse si muovono nella direzione chiesta dai lavoratori. Occorre ben altro se si vuole combattere in maniera adeguata la situazione che continua ad essere pesante e difficile. Gravissime manovre speculative sono già in atto. Le compagnie petrolifere fanno mancare la benzina per precostituire le condizioni per un aumento del prezzo. I cementieri premono per ottenere rincari. Permane la tensione per il prezzo del pane.

Occorre mettere in moto tutti gli strumenti necessari per far sì che nella lotta al caro-vita si ottengano risultati concreti. Ciò significa in primo luogo garantire ampi poteri ai comitati ed alle Regioni per intervenire nel processo di approvigionamento e di distribuzione. Non si può pensare di affrontare una situazione di emergenza come l'attuale usando soltanto strumenti burocratici, fra l'altro del tutto carenti. I cittadini, in prima persona, attraverso i loro diretti rappresentanti, devono essere investiti nei problemi. In questa direzione noi comunisti intendiamo operare con tutto il nostro impegno, in ogni organizzazione, ente democratico in cui siano rappresentati. Ciò dispiace e fa paura agli amici degli speculatori. Non ci meraviglia che il quotidiano della destra di Roma faccia l'indignato perché abbiamo affermato con chiarezza queste verità elementari. Anzi ci spinge a rafforzare sempre più la nostra iniziativa: a noi la lotta decisa contro la speculazione, ad altri la vergogna di sostenere i profittatori.

Ristrutturazione dei mercati, aumento dei punti di vendita degli enti comunali, forniture a punti di vendita anche privati di prodotti alimentari a prezzo imposto, così come hanno chiesto i sindacati, sono punti centrali della lotta al caro-vita. Così come lo sono le misure di sostegno alle categorie più disagiate: per questo tutta la forza del nostro partito è impegnata a far sì che aumentino i minimi di pensione e che queste siano legate alla dinamica salariale, vengano rivalutati gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione.

Sul caro-vita — e sulla questione degli affitti — che ne costituisce una componente tanto pesante e decisiva — è in corso una battaglia di largo respiro, nel Paese non meno che nel dibattito parlamentare. La corsa dei prezzi e il rincaro delle pigioni sono stati durante l'anno di vita del centro-destra e continuano ad essere anche oggi, il segno di una situazione economico-sociale più difficile, della quale fanno le spese soprattutto gli strati più disagiati della popolazione. Le organizzazioni sindacali, i partiti di sinistra e le grandi organizzazioni di massa hanno posto da tempo il problema. Ora molte delle questioni vive nella realtà italiana si trovano al vaglio della discussione in Parlamento, in occasione della discussione dei cinque decreti presentati dal governo la settimana scorsa per il blocco dei prezzi e per gli affitti.

E' in questa sede che i comunisti hanno riproposto — con un intervento del compagno on. Ugo Spagnoli, sul quale riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale — il blocco generalizzato degli affitti come primo passo per una nuova politica nel settore della casa. Il PCI ha presentato emendamenti che tendono a superare i limiti — certo molto angusti — del decreto legge governativo. Le proposte comuniste riguardano soprattutto due punti: la durata del blocco (che dovrebbe essere maggiore rispetto a quella fissata dal governo, con il termine del 31 gennaio prossimo) e, appunto, la generalizzazione del provvedimento, che attualmente è limitato agli inquilini con meno di 4 milioni di reddito imponibile annuo. Critiche alla insufficienza del provvedimento governativo sono state avanzate ieri a Montecitorio anche dal socialista onorevole Achilli.

Nel quadro dell'attuazione dei decreti, intanto, i ministri Taviani e De Mita hanno convocato a Roma i prefetti per discutere i problemi sorti recentemente nelle varie regioni. Ieri è stata la volta delle regioni meridionali. Nei prossimi giorni si riuniranno i prefetti delle altre regioni.

I temi dell'economia rimangono alla ribalta un po' in tutti i campi (e del resto questa era la previsione implicita nello slogan dei «cento giorni», nato proprio nella dichiarata consapevolezza della serietà della situazione che il governo si trovava ad affrontare). Appuntamento obbligato è quello del bilancio dello Stato, che il Consiglio dei ministri dovrà presentare alle Camere entro la mezzanotte di oggi. Per la formulazione di alcune «voci» controverse del bilancio, ieri si è svolta una lunga riunione alla quale hanno preso parte i tre ministri finanziari (La Malfa, Giolitti, Colombo), il segretario della Programmazione, Ruffolo, il direttore dell'attuazione del programma, Landriscina, e alcuni funzionari dell'ufficio studi della Banca d'Italia in rappresentanza del dott. Carli, attualmente all'estero. Questa mattina alle nove si riunirà il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e un'ora e mezza dopo si riunirà il Consiglio dei ministri: all'ordine del giorno figura, appunto, l'approvazione del bilancio per il '74.

Intorno a questa scadenza, nelle ultime settimane, sono state diffuse indiscrezioni a proposito della volontà dell'on. La Malfa di ridurre o almeno di contenere alcuni rinvoli della spesa pubblica. Si tratterà di vedere in concreto come potranno realizzarsi questi propositi; e come — d'altra parte — saranno soddisfatte alcune esigenze fondamentali ribadite anche recentemente, è il caso delle Regioni, in relazione alla scadenza del bilancio. Teri un'agenzia di stampa, l'ADN-Kronos, scriveva che il bilancio aveva stabilito anche nella capitale.

(Segue in ultima pagina)

Presenza di posizione della Segreteria

Sostegno del PCI ai coloni pugliesi

Continua la lotta dei coloni e braccianti di Brindisi, Lecce e Taranto per battere le resistenze degli agrari. La Segreteria del PCI ha preso posizione su questa dura e difficile vertenza esprimendo piena solidarietà e sostegno ai coloni pugliesi. Ecco il testo del documento della Segreteria del PCI.

«La Segreteria del PCI rivolge il suo saluto solidale ai coloni pugliesi che sono in lotta per ottenere il rispetto dell'accordo nazionale della categoria stipulato nel settembre del 1971.

«Gli agrari pugliesi rifiutano di rispettare un patto sottoscritto dalla loro associazione nazionale sfidando con trionfo il governo che dell'accordo è garante, dato che fu sottoscritto dal ministro del Lavoro.

«Questa situazione è la conseguenza del colpevole atteggiamento dei governi che hanno rifiutato di discutere e approvare la proposta di legge per trasferire la colonia in affitto e dare così una prospettiva di lavoro e di sviluppo ai lavoratori e a larghe zone del Mezzogiorno dove la colonia rappresenta un residuo feudale e un ostacolo al rinnovamento delle strutture agricole.

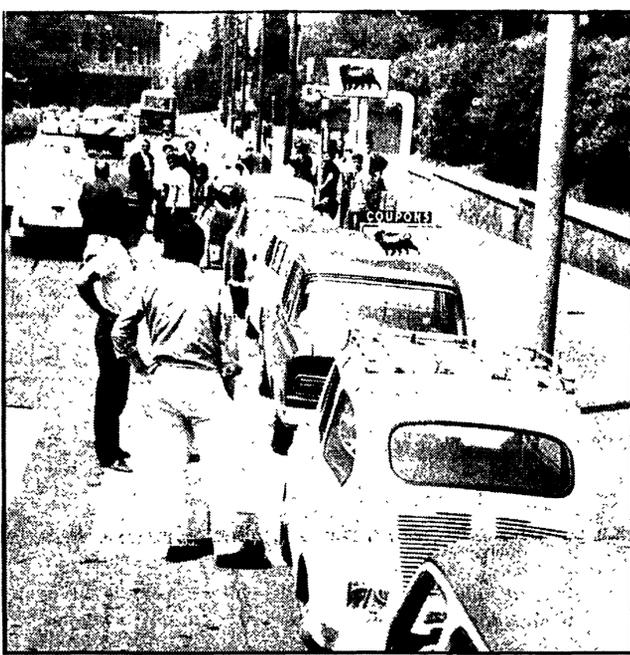
«Il PCI ha ripetutamente chiesto e torna a chiedere ai partiti della maggioranza di governo di discutere subito questa proposta di legge. Intanto il governo ha il dovere di imporre il rispetto dei patti sottoscritti che prevedono riparti più favorevoli ai coloni e possibilità di iniziativa dei lavoratori per la trasformazione produttiva e la conduzione aziendale.

«La pretesa degli agrari di ottenere — con atto chiaramente ricattatorio — la rinuncia da parte dei coloni alla giusta causa nelle disdette è un'infamia che deve essere respinta non solo dai lavoratori in lotta ma da tutte le forze democratiche.

«La lotta dei coloni pugliesi è lotta per un nuovo sviluppo, per la democrazia, per la giustizia, per la civiltà.

«La Segreteria del PCI invita le proprie organizzazioni a sostenere in unità con tutte le forze democratiche la lotta dei coloni e dei braccianti».

A PAG. 4



Una coda di automobili nel centro di Roma in attesa del «pieno».

Fanno mancare la benzina per ottenere un aumento del prezzo

Il ricatto dei petrolieri provoca disagi nelle città e sulle strade dell'esodo

Code di veicoli a secco di carburante in attesa davanti ai distributori ancora aperti - Gli incidenti mortali collegati alla grave situazione

Passo dei parlamentari comunisti al ministero dell'Industria - In moltissimi casi un giorno di vacanza sprecato alla ricerca del «pieno»

LA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL: COSTRINGERE LE SOCIETA' A RIFORNIRE LE STAZIONI DI SERVIZIO

Il problema della benzina è stato e continua ad essere l'incubo con il quale migliaia di italiani hanno iniziato il già breve e risicato periodo delle cosiddette «grandi vacanze». Grande il disagio con il quale si sono dovuti misurare gli automobilisti che hanno affollato le strade di un milione e cinquecentosettantamila sono i veicoli transitati per le principali stazioni della rete autostradale, da sabato a ieri. Circa il 3 per cento in più rispetto agli stessi tre giorni di un dato positivo che segnala lo scaglionarsi sempre maggiore delle partenze. Ma molti che pensavano di sfruttare la domenica per godersi un «giorno in più» ne hanno passato gran parte alla ricerca quasi disperata del rifornimento di carburante e solo la clemenza del tempo ha evitato disastri maggiori.

Lunghe code si sono formate, spesso con grave pericolo per la viabilità, nei tratti di autostrade in prossimità dei distributori che riuscivano ancora a far fronte alle richieste. Gli spiazzi dei punti di rifornimento aperti hanno assunto l'aspetto di stazioni di servizio nelle ore di maggior punta. Intere famiglie sono state costrette ad accamparsi ai bordi delle arterie: c'è — i casi non sono rari, almeno a giudicare dalle segnalazioni dei carabinieri della polizia stradale, dei vigili del fuoco — chi ha passato la notte in queste condizioni di estremo disagio. La fuga verso le ferie ha dovuto subire una brutta battuta d'arresto.

Grave disagio per chi si apprestava ad andare in vacanza, e grave disagio anche per chi lavora, per chi continua a rimanere in città: a Roma, come a Milano, a Firenze, come a Napoli e a Palermo fin dalle prime ore della mattina i distributori AGIP (in moltissime zone sono gli unici a funzionare) sono stati presi letteralmente d'assalto. Molti hanno cessato di elargire le scorte nel giro di poche ore e sono apparsi i primi e sconsolanti cartelli: «Questo distributore è chiuso non perché aderisce allo sciopero, ma per mancanza di carburante». E' stato il segnale netto che la manovra attuata dalle compagnie petrolifere stava dando i suoi frutti avvelenati. Ripetiamo: la situazione scorse

(Segue in ultima pagina)

L'insostenibile situazione nelle carceri

Parlamentari comunisti dal ministro Zagari

I compagni parlamentari Umberto Terracini, Giancarlo Pajetta, Franco Cossiga, Alberto Malagugini e Ugo Spagnoli si sono incontrati ieri con il ministro della giustizia, on. Zagari, per esprimere le loro preoccupazioni e per chiedere di essere informati sulla situazione che si è creata nelle carceri. I parlamentari comunisti hanno chiesto anzitutto al ministro di garantire che ai detenuti coinvolti nei recenti avvenimenti non vengano applicate misure repressive: di prevenire ogni trattamento arbitrario nei loro confronti; di facilitare soprattutto ai detenuti trasferiti le comunicazioni con i familiari.

I nostri compagni si sono particolarmente intrattenuti sulla grave situazione determinata dalla inammissibile lentezza dei procedimenti giudiziari, tanto più intollerabile quando si consideri che circa il 50% degli imputati in attesa di giudizio viene assolto al dibattimento e sconta quindi ingiustamente lunghi periodi di detenzione. Anche perché, nonostante tutte le misure adottate per garantirne l'affermazione, i voti contrari hanno superato il milione e confermato, soprattutto l'esistenza nei grandi centri urbani (Atene, Pireo, Siracusa, ecc.) di un clima di terrore e di intimidazione.

(Segue in ultima pagina)

Condanna della dittatura

Dal nostro inviato

ATENE, 30

Più di un milione di greci, secondo i dati ufficiali, ha votato «no» alla dittatura dei colonnelli con il referendum costituzionale svoltosi ieri. Il 21,6 per cento degli elettori, sempre stando alle cifre ufficiali, ha manifestato la propria opposizione alla tirannide. Il numero reale di «no» espressi dagli elettori è noto soltanto ai colonnelli e agli alti funzionari del regime, ed è certamente molto più alto di quello che è stato ammesso: brogli colossali e la mancanza di ogni effettivo controllo hanno permesso al regime di falsare le cifre ufficiali. Ma anche dalle cifre ufficiali si esce il quadro di una Grecia non ancora piegata alla volontà dei colonnelli, di una resistenza al fascismo ancora viva ed operante.

Che il «si» a Papadopoulos presidente sia stato preparato attraverso la spregiata manovra che non lasciava spazio agli oppositori, non consentiva tecnicamente alternative, predefinite da una psicologia e di controllo durante l'espressione del voto ed il «segreto» dei conteggi delle schede, è già stato rilevato dai giornali di tutto il mondo. Con parole più o meno simili, tutti quanti hanno parlato di imbrogli, di truffa nella truffa.

Si è dimostrata anche valida la previsione secondo la quale i primi risultati ufficiali annunciati, partiti da un 97,7 per cento di voti favorevoli ai colonnelli, sarebbero stati ridimensionati con l'aggiunta dei voti dei centri urbani a quelli delle campagne e delle isole.

Nelle campagne e nelle isole (gli stessi portavoce del governo riconoscono l'assurdo, ma lo attribuiscono alla «tradizione» che vuole i contadini sempre allineati con chi è al potere) si è trattato di un vero plebiscito, con votazione pressoché totale della scheda con il «si».

Nei centri urbani, invece, nonostante il terrore, si è avuto un risarcimento parzialmente di parità e in molti seggi di Atene, i «no» sono stati superiori al «si».

Per questa ragione i risultati ufficiali del referendum, modificando nel corso della notte e quindi nella giornata di oggi, si sono presentati come questi: iscritti 5.840.981; votanti 4.992.032; hanno votato «si» 2.610.124 (52,3 per cento); hanno votato «no» 1.081.300 (21,6 per cento).

Ma nella città di Atene, sempre secondo i dati ufficiali, i «si» sono appena il 51,5% ed il 55,7% nel Pireo.

Lo stesso giornale «Kosmos» afferma che il voto favorevole al regime è stato nelle campagne pari al 90% mentre nei centri urbani la percentuale si è fermata al 58%. Se questo è il risultato ufficiale offerto dal regime, la contestazione complessiva e la denuncia del broglio organizzato scientificamente cominciano già a farsi sentire.

Non c'è dubbio che il risultato reale del referendum dell'intero paese non mancherà di avere nel tempo conseguenze nel difficile equilibrio tra gli uomini forti del vertice. Anche perché, nonostante tutte le misure adottate per garantirne l'affermazione, i voti contrari hanno superato il milione e confermato, soprattutto l'esistenza nei grandi centri urbani (Atene, Pireo, Siracusa, ecc.) di un clima di terrore e di intimidazione.

Nonostante i brogli e le intimidazioni, con la legge marziale in vigore ad Atene e nel Pireo, e con le carceri colme di detenuti politici, con i partiti braccati da un impressionante apparato repressivo, con il terrore ormai «endemico» nelle campagne sin dagli anni della guerra civile, i greci hanno dato una dura lezione ai colonnelli. Il fatto che ad Atene, l'antica grande città in cui è presente una forte classe operaia, gli stessi colonnelli abbiano dovuto riconoscere un 49 per cento di «no»; il fatto che abbiano dovuto confessare almeno il 21 per cento di «no» sul piano nazionale — anche senza contare il numero reale dei «si» strappati con la paura e l'inganno — stanno a dimostrare che a sei anni dal colpo di Stato, il regime militare è privo di appoggio popolare e si regge solo con il sostegno dell'imperialismo.

Sergio Mugnai
(Segue in ultima pagina)

Punta Raisi: incriminati tre generali e il direttore

L'inchiesta sulla tragedia di Punta Raisi che costò la vita a 115 persone è ad una prima svolta: la Procura della Repubblica di Catania ha incriminato, il generale Santini, direttore dell'aviazione civile, il generale Casimiri, il generale Freni, il direttore di Punta Raisi dott. Carignano, l'ing. Sodini, capo dei servizi di radioassistenza per i voli civili.

A PAGINA 8

Il fascista Merlino interrogato per 4 ore

MILANO — Il giudice D'Ambrosio che indaga sulla strage del '69 a piazza Fontana ha interrogato ieri mattina per oltre quattro ore Mario Merlino (a destra nella foto), il giovane fascista romano infiltratosi nel gruppo del XXII marzo. Come è noto, Mario Merlino è indiziato di aver partecipato ad una organizzazione intesa a sovvertire gli ordinamenti dello Stato. Egli stesso avrebbe fatto negli ultimi tempi gravi ammissioni che collegano la sua figura ai legami che Fredda aveva stabilito anche nella capitale.

A PAG. 6



(Segue in ultima pagina)

Dieci mesi di paralisi amministrativa

Insegnamenti della crisi al Comune di Torino

TORINO, 30. La grande stampa di "informazione", quotidiana e periodica, ha improvvisamente scoperto la grave crisi politica che da oltre dieci mesi si avventa sul Comune di Torino, fornendo una visione della realtà, in molti casi, mistificata, oppure mancata riduttiva delle cause che sono all'origine della crisi stessa.

In ballo giochi e interessi personali o di piccoli gruppi di potere presenti nei vari partiti che costituiscono la vecchia coalizione di centro-sinistra, ma ci sono soprattutto le contraddizioni e gli equivoci della Dc che, in una realtà come quella torinese, hanno assunto aspetti patologici tali da provocare la paralisi non solo di questo partito ma dell'intero sistema politico e delle istituzioni pubbliche a esso collegate.

La spartizione del potere all'interno della Dc piemontese dopo le elezioni del 1970 aveva portato alla direzione del Comune di Torino un uomo della sinistra e di "Forze nuove", mentre l'Amministrazione provinciale era appannaggio dei fantantoni della Regione dei dorotei.

Di fronte alla crisi di Torino, la Dc si è divisa in due correnti: una di destra, che si è schierata con il centro-sinistra, e una di sinistra, che si è schierata con il centro-destra.

Il gioco però non poteva durare a lungo anche perché alle spalle della maggioranza continuava a soffrire il vento delle lotte operaie e popolari che a Torino, a partire dal 1968, hanno sempre avuto un ruolo rilevante.

Le forze politiche più leali al movimento operaio presente nel centro-sinistra e il centro-sinistra che reggeva il Comune non potevano dimostrarvi insensibili di fronte a queste istanze, ecco quindi nel settore centrale del Comune il partito socialista chiedeva una verifica politica sulla base del programma del 1970 (in larga parte disatteso).

Nel mese di marzo la Dc proponeva una coalizione di centro-destra, sostituendo i socialisti con i liberali, ma il centro-sinistra cinque punti programmatici che la Dc respingeva.

na: la Dc le ritirava. Non così faceva il sindaco, il quale nella stessa seduta veniva rieletto con 42 voti (Pci, Psi, Psdi e Mld).

Pur ribadendo il valore delle ricerche spaziali, Berlinguer e Barca insistono sulla esigenza che il contributo dell'Italia sia commisurato agli impegni crescenti che debbono essere assunti in altri settori prioritari della ricerca (risorse naturali, fonti energetiche, trasporti, trasformazione, Mezzogiorno, etc.), e che le ricerche spaziali siano collegate allo sviluppo della industria aeronautica, elettronica ed elettronica, allo sviluppo delle comunicazioni e delle osservazioni meteorologiche, cioè a reali interessi del paese, anziché ad esigenze parziali di prestigio.

Di fronte alle notizie della firma di contratti e commesse per ricerche e studi finanziari non sono stati ancora discussi dal Parlamento, si chiedono assicurazioni perché i finanziamenti non vengano svolti in modo equivo-

Ecco perché, come è stato detto da più parti nel dibattito in Consiglio comunale, attardarsi sulle formule degli schieramenti, è un non senso, e anche alla luce di quanto è successo da problemi e se si vuole operare effettivamente per cambiare le pesanti condizioni di vita dei cittadini torinesi non si può ignorare la forza del Pci, a Torino partito di maggioranza relativa.

Diego Novelli

Una dichiarazione del compagno La Torre della commissione parlamentare d'inchiesta

Trasmissione sulla mafia censurata in Tv

Pesanti tagli sono stati apportati rispetto al testo originario - Gravi mutilazioni hanno impedito ai telespettatori una chiara informazione circa il problema della pubblicità dei lavori dell'Antimafia e sulla controversa figura del Procuratore Scaglione

Palermo, 30. «Gravi mutilazioni sono state apportate al testo originario della trasmissione televisiva "Mafia e antimafia", andata in onda sabato sera, tanto da rendere quasi illeggibili e incomprensibili i contenuti del servizio».

Interrogazione di G. Berlinguer e Barca

L'Italia si è assunta parte delle spese per i programmi "post-Apollo"

I compagni Giovanni Berlinguer e Luciano Barca hanno rivolto una interrogazione al ministro per la ricerca scientifica e tecnologica sui programmi di ricerca spaziale nei quali il governo intende impegnare l'Italia.

Delegati da tutta la regione al convegno di Rivello

Iniziativa unitaria di Pci e Psdi per lo sviluppo della Basilicata

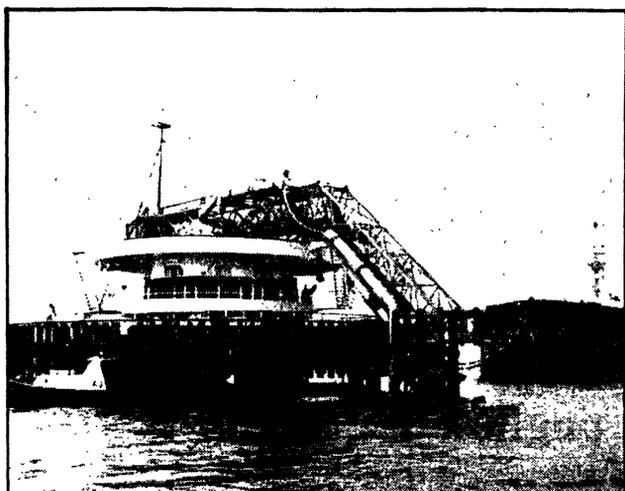
La relazione del vice presidente del Consiglio regionale Cascino - L'intervento del compagno Chiaromonte - La necessità di rivedere la legge sul rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno - La scandalosa notizia dell'esaurimento completo dei fondi

Rivello (Potenza), 30. I cortei di auto di 300, 400 e di turisti che in questi giorni attraversano le strade della Basilicata per recarsi ai congressi del Pci e del Psdi, hanno rappresentato un fatto di rilievo nel quadro delle iniziative unitarie per lo sviluppo della Basilicata.

Dalla nostra redazione. «Gravi mutilazioni sono state apportate al testo originario della trasmissione televisiva "Mafia e antimafia", andata in onda sabato sera, tanto da rendere quasi illeggibili e incomprensibili i contenuti del servizio».

Motivata alla Camera l'inadeguatezza del decreto governativo per le abitazioni. La richiesta del Pci per il blocco di tutti i fitti delle abitazioni.

La misura parziale voluta dal governo determinerebbe gravi sperequazioni avvantaggiando le grandi società immobiliari. Nell'intervento del compagno Spagnoli preannunciati gli emendamenti del Pci - Chiesto il blocco fino al 30 giugno 1974



Una nuova "isola del petrolio" davanti a Genova, per lo scarico delle petroliere giganti. Anche nuove opere di sbarco specializzate per il petrolio, oltre, in funzione antinquamento, si moltiplicano gli scarichi in condizioni che non offrono tutte le garanzie di sicurezza.

La Camera nella seduta pomeridiana di ieri ha esaurito, in quattro ore di serrato dibattito, la discussione generale.

La Camera nella seduta pomeridiana di ieri ha esaurito, in quattro ore di serrato dibattito, la discussione generale. Il blocco dei fitti e degli sfratti per gli immobili urbani, al 31 gennaio 1974 e, per le case di abitazione, lo subordinato alla condizione che gli inquilini abbiano un reddito imponibile inferiore ai 4 milioni di lire.

«Un altro esempio: a proposito del rapporto tra mafia e pubblici poteri è scomparso del tutto un vivace scambio di bolla e risposta tra me e il presidente Carraro, il quale tendeva a mettere in secondo piano questo tema. Sorge a questo punto l'interrogativo: a quale logica hanno corrisposto i tagli e le mutilazioni della trasmissione? Non certo ad esigenze giornalesche. E' evidente che è sopravvenuto un intervento censorio sul testo dei brani giornalistici che hanno curato il servizio. Ma su questo esempio è abbastanza clamoroso di limitazione della libertà d'informazione televisiva, chiedo alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv».

Ennio Simeone

annunciando emendamenti che tendono a superare i limiti del decreto legge (durata del blocco a sua generalizzazione fino al 30 giugno 1974).

Il Senato ha approvato il decreto legge anticongestionale che disciplina i prezzi dei beni prodotti e distribuiti da imprese commerciali e industriali di grandi dimensioni.

Incontro per il "Messaggero" al ministero del Lavoro

Presentato il dossier sulle violenze fasciste a Napoli

Il vizio di mentire

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi martedì 31 luglio.

Rispetto alla problematica sollevata dagli oratori comunisti, socialista e degli altri settori democratici, le repliche del relatore Revelli e, poi, del ministro della giustizia Zanzi sono state insoddisfacenti.

Il blocco dei fitti e degli sfratti per gli immobili urbani, al 31 gennaio 1974 e, per le case di abitazione, lo subordinato alla condizione che gli inquilini abbiano un reddito imponibile inferiore ai 4 milioni di lire.

Il blocco dei fitti e degli sfratti per gli immobili urbani, al 31 gennaio 1974 e, per le case di abitazione, lo subordinato alla condizione che gli inquilini abbiano un reddito imponibile inferiore ai 4 milioni di lire.

Il blocco dei fitti e degli sfratti per gli immobili urbani, al 31 gennaio 1974 e, per le case di abitazione, lo subordinato alla condizione che gli inquilini abbiano un reddito imponibile inferiore ai 4 milioni di lire.

Il blocco dei fitti e degli sfratti per gli immobili urbani, al 31 gennaio 1974 e, per le case di abitazione, lo subordinato alla condizione che gli inquilini abbiano un reddito imponibile inferiore ai 4 milioni di lire.

Il blocco dei fitti e degli sfratti per gli immobili urbani, al 31 gennaio 1974 e, per le case di abitazione, lo subordinato alla condizione che gli inquilini abbiano un reddito imponibile inferiore ai 4 milioni di lire.

Scelte e urgenze

La politica nucleare

Un insieme di problemi da affrontare nel quadro di una ripresa degli studi e dei programmi - Verso il convegno del PCI

In molti ambienti scientifici, ed anche negli uffici governativi e nelle compagnie industriali che decidono la politica della ricerca, si discute il seguente problema: è tramontata la funzione di punta che ha avuto per quasi mezzo secolo la ricerca nucleare? In effetti, per alcuni decenni le ricerche sul nucleo dell'atomo e che costituiscono la materia hanno aperto la strada ad una profonda rivoluzione nelle conoscenze umane (mutando i modelli della fisica classica) e nella vita stessa degli uomini (ponendo a disposizione strumenti distruttivi e fonti energetiche di smisurata potenza), ed hanno influenzato la cultura, la politica, i rapporti internazionali.

Da qualche anno, costruendo acceleratori di particelle sempre più giganteschi si sono accumulate miriadi di conoscenze parziali sulla materia, ma è stato sempre più debole il lavoro di sintesi e di sistemazione teorica di questi dati. D'altra parte, le industrie hanno avuto, dalle ricerche nucleari di base, un alimento di innovazioni tecniche e di applicazioni pratiche meno immediato e meno diffuso che nel passato. Ragioni culturali e ragioni economiche hanno perciò, spinto molti governi (come negli USA) a ridimensionare i programmi di ricerca nucleare, a licenziare i fisici, a cercare nuovi settori (la biologia, l'ambiente; ma più spesso, ricerche con finalità militari o ricerche immediatamente utilizzabili industrialmente) come scienze trainanti, nelle quali concentrare uomini e mezzi per ottenere risultati di rilievo.

In Italia, partendo dal fatto che le ricerche nucleari assorbono un'alta percentuale delle spese totali dedicate alla ricerca scientifica, si è cominciata a parlare di gigantismo ed a proporre ridimensionamenti nei programmi. Ma in verità, questa sproporzione deriva piuttosto dal nazismo di cui soffrono, nel nostro paese, le altre ricerche nelle scienze naturali, storiche e sociali, che bisognerebbe sviluppare per portare al livello di finanziamenti e di qualità scientifica che è stato raggiunto in campo nucleare.

Dalla scuola di Fermi in poi, l'Italia ha una tradizione ininterrotta di gruppi di ricerca di valore internazionale. Ma ha anche una tradizione di pessimo governo di queste capacità scientifiche, da indirizzare allo sviluppo economico e culturale del paese.

Il fascismo, come è noto, con la campagna razziale costrinse alcuni dei fisici di maggiore impegno ad emigrare. Dopo il fascismo, il tentativo che fece Ippolito di creare, con il Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) un organismo per applicazioni energetiche (che ebbe qualche affinità con la politica di Mattei nel campo degli idrocarburi) fu stroncato da un attacco governativo ispirato dagli americani, i quali erano disposti a consentire ed anzi ad utilizzare le ricerche fondamentali svolte in Europa, ma non ad ammettere concorrenza nella costruzione dei reattori energetici, sui quali hanno infatti impiantato un solido monopolio. Il CNEN non si è più risollevato, ed anzi nell'ultimo periodo (presidenza Clemente) è stato coinvolto in oscure operazioni andreeffiane, come la giustificazione della base nucleare USA a La Maddalena, ed è stato subordinato a scelte industriali che soffocano il necessario sviluppo verso un ampliamento delle fonti energetiche nucleari.

Una situazione di maggiore efficienza esisteva infatti nazionale di fisica nucleare (INFN), che si occupa principalmente di ricerche di base, che vengono svolte nei laboratori di Frascati ed in altri sedi, quasi sempre collegate all'Università. L'INFN ha anche una gestione più democratica, basata su assemblee e consigli elettivi, che non annullano il tradizionale paternalismo accademico ma consentono una certa partecipazione di tutti i lavoratori della ricerca. Da qualche tempo, tuttavia, anche la situazione dell'INFN pencola verso la crisi, per le carenze di indirizzo e di certezza nei finanziamenti e nei programmi, e per le ripercussioni del marasma che colpisce i due interlocutori tradizionali e necessari

dell'INFN, e quindi della ricerca di base: il CNEN per le applicazioni pratiche, e l'Università per la formazione culturale. Nell'Istituto di fisica nucleare, questa crisi sta portando a molti ripensamenti. Alcuni si domandano, con legittima perplessità, se queste ricerche, per le quali l'Italia spende decine di miliardi, diano sufficienti benefici al paese, e chiedono che i futuri programmi tengano più conto delle possibili applicazioni tecnologiche nell'industria, e dei possibili effetti culturali nella scuola; ma non riescono a stabilire un collegamento con le lotte del lavoro e con la riforma dell'Università, e rischiano di parlare nel vuoto. Altri tendono piuttosto, mossi dalla logica preoccupazione di evitare che l'INFN sia travolto dalla crisi del CNEN e dell'Università, a sviluppare questo istituto come ente autonomo, acquisendo di fatto i laboratori di Frascati e staccandosi dal CNEN; ma rischiano di restare prigionieri di una torre costruita sulle rovine di quei processi formativi e di quelle ricerche tecnologiche senza i quali la ricerca fondamentale cresce su se stessa, come una pianta secolare.

I lavoratori della ricerca, attraverso i sindacati unitari recentemente costituiti, mostrano giustificata indignazione verso il governo che nega perfino la ratifica di accordi firmati da tempo che prevedono miglioramenti ben modesti in rapporto alla qualifica del personale. Per una nuova organizzazione per ristrutturazione degli enti che avverrebbero a danno della stabilità del lavoro e dei diritti acquisiti; ma stentano a precisare proposte globali che facciano risaltare pienamente la funzione positiva delle organizzazioni sindacali.

Alcune scelte, peraltro, non sono ultionarie e rinviabili. Molte decine di miliardi sono richieste per i programmi del CNEN e dell'INFN, ed è chiaro che le forze di sinistra, pur sostenendo l'esigenza del flusso dei finanziamenti, debbono veder chiaro nell'uso di questa somma. Per esempio, i programmi del CNEN vanno garantiti il rapido sviluppo dell'energia di fonte nucleare in Italia, e non disperdersi in rivoli sotterranei di finanziamento ad altre industrie. Per esempio, i contributi e le forme di partecipazione dell'Italia ai centri di ricerca europei (come il CERN di Ginevra) devono essere ristrutturati per garantire che i vantaggi culturali ed economici del paese siano adeguati agli investimenti, e per correggere l'assurda situazione nella quale il paese più povero (l'Italia) paga di più e ottiene di meno. Per esempio, la possibilità di costruire un acceleratore di particelle (il Superadone) di potenza maggiore di quello esistente a Frascati (Adone) deve essere presa in esame solo quando siano state utilizzate compiutamente tutte le possibilità delle macchine esistenti (l'Adone è fermo da mesi per la difficoltà di impostare una seconda serie di esperimenti, dopo la prima utilmente conclusa).

Anche la controversia sui laboratori di Frascati può essere risolta, evitando passaggi di proprietà e operazioni di potere, studiando non già il congelamento ma il superamento dell'attuale convenzione per garantire sia l'efficienza dell'INFN, sia il collegamento con la politica energetica, con lo sviluppo industriale e con la qualificazione dell'Università. Restano aperti problemi più complessi, come il rapporto fra la fisica nucleare e l'insieme della ricerca scientifica e tecnologica (su questo punto, è in discussione il progetto di legge del PCI sulla ricerca), come gli aspetti teorici e filosofici di queste ricerche nucleari (su questo punto, il quaderno di Critica marxista «Sul marxismo e le scienze» ha aperto un interessante dibattito). L'importante è che questi problemi siano affrontati non già nel deserto provocato dalla crisi degli enti di ricerca, ma nel rifiorire degli studi e dei programmi. A questo scopo, il PCI sollecita un impegno di tutte le forze sindacali, culturali e politiche, e intende contribuire, nel prossimo autunno, con un proprio Convegno sul tema della ricerca in campo nucleare.

Giovanni Berlinguer

Il problema della casa nei paesi dell'Europa occidentale

«LEONI DELL'EDILIZIA» TEDESCA

Negli anni del «boom» incontrollato certi imprenditori hanno realizzato fortune gigantesche, ma ora alcuni «crack» fanno balenare la minaccia di una grossa crisi in tutto il settore delle costruzioni - I prezzi delle abitazioni salgono alle stelle, il mercato stenta ad assorbire - Migliaia di appartamenti invenduti nelle grandi città

Il settimanale tedesco «Der Spiegel», in un ampio servizio pubblicato nell'ultimo numero di luglio, ha dato notizia di tre grossi fallimenti di cui sono state protagoniste nei giorni scorsi alcune delle maggiori imprese edilizie operanti nella Germania occidentale, e di altri che minacciano, nelle prospettive di una crisi generale che potrebbe colpire l'intero settore delle costruzioni dopo un periodo di «boom» incontrollato che ha visto salire in misura vertiginosa i prezzi delle case parallelamente ai profitti realizzati in pochi anni dai «leoni delle costruzioni» («die Bauleue»). Il problema non si manifesta in modo poi troppo dissimile nei diversi paesi d'Europa a regime capitalistico, com'è logico ed inevitabile che sia: dopo Londra e Parigi — le cui situazioni abbiamo cercato di illustrare in due precedenti articoli — è ora Bonn.

Gli apologeti del sistema basato sulla speculazione e lo sfruttamento ci avevano sempre parlato della Germania occidentale come del paese dove il problema della casa era ormai risolto. L'iniziativa pubblica rispondeva quasi per intero alle necessità della popolazione. Le cose non stanno in realtà proprio così. Ce lo dice la rivista tedesca: «Mentre lungo tutto il territorio della Repubblica Federale sono migliaia le famiglie fruscianti di normale reddito di lavoro che rimangono in attesa di un alloggio popolare dallo stato, nella sola città di Monaco — secondo un rilevamento effettuato dalla Cassa di risparmio edilizia della regione bavarese — su circa 15.000 appartamenti recentemente costruiti dall'industria privata, ben 8.300 rimangono invenduti». Così a Francoforte; da quattromila a 6.000 alloggi vuoti o invenduti; ad Amburgo, 2.000.

«Gli ultimi 5 anni — ci informa ancora la rivista — dopo che il paese aveva superato la recessione che caratterizzò il governo di Erhard nel 1967, hanno rappresentato il periodo d'oro per l'industria delle costruzioni: le imprese produttrici di materiali, i mediatori di vendite, le imprese costruttrici, i notai incaricati di stipulare gli atti di compravendita, hanno tutti fatto affari a palate, speculando sul processo inflattivo della moneta. Ma giunti al sesto anno essi si trovano ora impigliati nella spirale da loro stessi alimentata».

È la stessa storia. In una situazione di progressiva perdita di valore della moneta, come quella che caratterizza attualmente tutto il mondo capitalistico, quello immobiliare diventa il classico «investimento-rifugio», la sede dove la gente cerca di porre al riparo i propri risparmi dall'assalto dell'inflazione. I felci della speculazione piombano pronti sull'affare. Non si costruisce più per ottenere un reddito o un profitto che remunerino oltre al lavoro il capitale impiegato, ma nella sola prospettiva che l'immobile aumenti il proprio valore, raddoppiandolo o magari triplicandolo in pochi anni. La produzione di case non è più di conseguenza rapportata a



AMBURGO — Gli edifici del nuovo «centro direzionale»

quello che è il fabbisogno in un momento dato, quanto a localizzazioni e per ciò che concerne i tipi richiesti: con la conseguenza di una crescente carenza di alloggi di tipo economico accanto ad una eccedenza di fabbricati di lusso. Non ci si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

Esattamente come da noi: come in tutti i paesi capitalistici dove si lascia libero il mercato, non si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

Esattamente come da noi: come in tutti i paesi capitalistici dove si lascia libero il mercato, non si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

quello che è il fabbisogno in un momento dato, quanto a localizzazioni e per ciò che concerne i tipi richiesti: con la conseguenza di una crescente carenza di alloggi di tipo economico accanto ad una eccedenza di fabbricati di lusso. Non ci si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

Esattamente come da noi: come in tutti i paesi capitalistici dove si lascia libero il mercato, non si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

Esattamente come da noi: come in tutti i paesi capitalistici dove si lascia libero il mercato, non si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

quello che è il fabbisogno in un momento dato, quanto a localizzazioni e per ciò che concerne i tipi richiesti: con la conseguenza di una crescente carenza di alloggi di tipo economico accanto ad una eccedenza di fabbricati di lusso. Non ci si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

Esattamente come da noi: come in tutti i paesi capitalistici dove si lascia libero il mercato, non si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

Esattamente come da noi: come in tutti i paesi capitalistici dove si lascia libero il mercato, non si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

quello che è il fabbisogno in un momento dato, quanto a localizzazioni e per ciò che concerne i tipi richiesti: con la conseguenza di una crescente carenza di alloggi di tipo economico accanto ad una eccedenza di fabbricati di lusso. Non ci si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

Esattamente come da noi: come in tutti i paesi capitalistici dove si lascia libero il mercato, non si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

Esattamente come da noi: come in tutti i paesi capitalistici dove si lascia libero il mercato, non si preoccupa che le case rimangano vuote; l'essenziale è che esse aumentino di valore. I prezzi vanno così alle stelle; fino a che il mercato non assorbe più e viene il crack.

al soddisfacimento dei fabbisogni, deve poggiare su tre pilastri trinnunciabili: un sufficiente intervento pubblico che assicuri e soddisfi la fascia di domanda costituita dai redditi più bassi e suscitata dalla mobilità del lavoro; una politica del credito che sappia incoraggiare e selezionare le iniziative in misura inversamente proporzionale alla componente speculativa presente in esse; un controllo generale della rendita, che miri a comprimere attraverso una legislazione che regoli l'uso e la gestione dei suoli e del territorio.

Quanto al secondo di questi requisiti, quello delle borse del credito, abbiamo già detto. Per il primo — l'iniziativa del settore pubblico — è qui certamente il punto di maggior diversificazione rispetto alla situazione italiana; ed è questo senza dubbio il motivo per cui una situazione congiunturale di indubbia gravità quale abbiamo sopra delineato, si fa sentire con un peso relativamente più modesto sugli strati di lavoratori non abbienti, e provoca reazioni meno immediate: la borghesia tedesca ha assicurato sempre un intervento pubblico nell'edilizia direttamente da parte dello stato o per iniziativa dei «Lander» — incompensabilmente superiore a quel 3,6 per cento sul totale da noi registrato nel corso del '72.

Per ciò che concerne il regime e la politica dei suoli il discorso è del tutto aperto e la situazione non è nella sostanza molto dissimile dalla nostra. È stato infatti questo uno dei terreni principali di scontro tra destra e sinistra al recente congresso della socialdemocrazia tedesca tenutosi ai primi di aprile ad Hannover e finito per il momento senza né vincitori né vinti, come la nomina di una commissione incaricata di elaborare «in un tempo ragionevole» nuovi principi e norme che regolino la proprietà dei suoli e degli alloggi.

È un fatto, tuttavia, che al congresso la direzione uscente non è riuscita a far passare i punti principali della propria mozione che escludevano ogni forma di nazionalizzazione dei terreni o di espropriazione da parte dei comuni: il congresso, al contrario, malgrado la opposizione di parecchi membri della direzione tra i quali il ministro della giustizia e quello per le costruzioni, ha votato una mozione presentata dalla sinistra con la quale si chiedeva al Parlamento il varo di una legge che, al fine di contenere i prezzi e fermare la speculazione, riservi solo ad organismi pubblici il diritto di negoziare la compravendita dei terreni e delle abitazioni. Ed è un fatto, soprattutto, che proprio su questa questione della riforma dei suoli si sia qualificata la battaglia dei giovani «Jusos» e della sinistra, che hanno al congresso inaspettatamente conquistato un terzo dei posti degli organismi dirigenti; quegli Jusos che appunto in alcune delle maggiori città della Germania occidentale — quali Monaco o Francoforte registrano le posizioni di maggiore influenza.

Piero Della Seta

Previsioni sospette sul ministero dell'Ecologia

Non appena istituito il nuovo ministero dell'ecologia, la Confindustria si è affrettata a comunicare, tramite una conferenza stampa, di nutrire «seri dubbi» sul fatto che tale ministero possa svolgere con successo il proprio compito. L'ingegnere Diego Guicciardi, presidente del Comitato tecnico della Confindustria, ha fatto sapere di temere che il ministero dell'ecologia «finisca per fare la fine di quello per la riforma burocratica, i cui risultati, dopo tanti anni, sono noti a tutti».

Queste preoccupazioni da parte dell'associazione che accoglie in sé i peggiori inquisitori italiani (non dimentichiamo che l'85% dell'inquinamento delle acque ed il 75 di quello atmosferico sono dovuti ad emissioni non depurate da parte dell'industria) sono state riportate dal «Corriere della Sera» e riprese, con ancora maggior durezza, da «La Stampa».

Quest'ultimo giornale ha parlato di Achille Corona — il responsabile, appunto, del nuovo dicastero — come di un ministro «con il capo coperto di spine», «gettato in un trabocchetto feroce» e costretto ad occupare un posto «vischioso e sinistro». Il giornale torinese ha fatto queste previsioni sul futuro politico del ministro: «I colleghi dell'industria, dei Lavori Pubblici, dell'Interno, della Marina, delle Partecipazioni Statali lo schiacceranno appena muoverà le labbra per obiettare qualcosa». E ancora: «Il ministero dell'ecologia italiano sembra avere solo tre possibilità: essere complicato, inutile o al più presto dimissionario».

Questi interventi sono indicatori di una intenzione politica. Il «clan» degli inquisitori mette come può le mani avanti. La Confindustria si propone infatti di costituire un Comitato per la difesa dell'ambiente, un nuovo e fumoso calderone che lasci in pratica le cose come stanno e permetta alle grandi industrie di continuare ad inquinare e a farsi pagare dalla collettività il costo delle depurazioni. E contribuisce a fondo perduto, secondo le tesi espresse da Guicciardi nella sua conferenza stampa. I grandi industriali, poi, sono anche disposti a concedere la presidenza di questo Comitato al ministro dell'ecologia, certi del fatto che egli sarà travolto da una pleiade di forze, da loro stessi controllate.

È inutile, in questa sede far previsioni su ciò che il ministero farà; ci interessa di più vedere, riguardo alle scelte operative immediate, ciò che può concretamente fare in base ai propri poteri. In primo luogo, sarebbe già un notevole passo in avanti se si riuscisse a far applicare le leggi vigenti, che — è ben noto — sono sufficienti per un intervento anche a largo raggio. Il rispetto delle norme legislative potrebbe costringere i grandi inquinatori finora impuniti a depurare i loro scarichi e giungere così nel giro di pochi anni alla soluzione di molti problemi riguardanti le acque superficiali e l'atmosfera. Lo stesso discorso vale per gli incendi dolosi: da boschi fino ad ora attribuiti all'autocombustione, mentre in realtà sono dovuti agli speculatori. Non meno ampi sono i poteri attribuiti dalla legge per controllare l'impiego di sostanze tossiche nei generi alimentari; a questo proposito sarebbe doveroso denunciare all'opinione pubblica, oltre che al magistrato, il nome delle ditte responsabili.

Si ricordi infine che vi sono in Italia decine e centinaia di giovani preparati, di scienziati lasciati volutamente in una sorta di limbo operativo da chi fingeva di fare per in realtà non fare il ministero dell'ecologia potrebbe essere un utile punto di riferimento per tutte queste forze.

Guido Manzone

UNA MOSTRA NELLE SALE DEL MUSEO MEDICEO

Le sculture della collezione Riccardi

Le opere esposte al pubblico sono un terzo della intera raccolta iniziata sul finire del '500 - Un lavoro di ripulitura che è cominciato all'indomani dell'alluvione del '66 - Splendore e decadenza di una famiglia di mercanti fiorentini

FIRENZE, luglio. Nelle sale del Museo Mediceo, a Palazzo Medici-Riccardi, è stata allestita una mostra di busti marmorei della collezione Riccardi restaurata dopo l'alluvione del 1966. L'iniziativa che è stata promossa dall'amministrazione provinciale di Firenze in collaborazione con la soprintendenza alle antichità della Etruria, segue di pochi mesi la prima delle mostre del ciclo mediceo, quella dedicata al «Tesoro» di Lorenzo il Magnifico che ottenne tanto successo di pubblico e di critica. Il successo si è rinnovato con questa rassegna di sculture, che rappresentano circa un terzo dell'intera raccolta iniziata sul finire del '500 da Riccardo Romolo Riccardi, di ricco mercante fiorentino ed intimo della famiglia dei Medici. Anzi la storia dei Riccardi si intreccia intimamente con quella dei Medici, dai quali — sotto il granducato

di Ferdinando II — nel 1629 essi ottennero il marchesato, entrando a far parte della corte medicea, come dignitari e subendone il forte ascendente culturale. Acquisito nel 1639 il Palazzo di Via Larga dagli stessi Medici, i Riccardi abbellirono la quattrocentesca dimora, riempiendola di collezioni di straordinarie cose di arte: quadri, ceramiche, arazzi, monete, libri di inestimabile valore e marmi, provenienti dagli scavi romani. I busti marmorei furono sistemati, in seguito alla ristrutturazione del Palazzo secondo i canoni decorativi seicenteschi, in nicchie e mensole ricavate lungo le pareti del cortile principale ed in altri ambienti appositamente ideati da lui solo nel 1745 fu compilato un inventario completo della grande collezione, arrivato fino a noi sotto il titolo «descrizione dell'iscrizione, Bassorilievi, Busti esistenti

nel cortile del nostro Palazzo di Via Larga». La catalogazione della raccolta coincise con l'inizio del declino della famiglia Riccardi, che aveva legato le sue sorti politiche e finanziarie a quelle dei Medici e che non riuscì a inserirsi nel nuovo clima instaurato dai Lorena. Dopo due secoli di splendore i Riccardi decadde rapidamente tanto che sul finire del '700 furono costretti a mettere all'asta tutti i loro favolosi tesori. Quadri e monete si dispersero per il mondo. A Palazzo Medici-Riccardi restarono i libri ed i busti marmorei, per la maggior parte copie romane di sculture greche; pezzi di grande valore artistico ed archeologico. Restaurata nelle loro nicchie fino al 1939 quando furono ricatologati e sistemati. Poi nel 1966, alcuni mesi prima dell'alluvione, furono nuovamente tolti dalle nicchie e dalle mensole per essere puliti,

restaurati. Il fango e la natta trascinati dall'Arno strapparono le sommosse nella limonaia di Palazzo Medici Riccardi, dove erano stati sistemati. Le sculture — dice la dottoressa Tea Martinelli, che ha curato la mostra — si presentarono talvolta ridotte a mascheroni scuri e completamente coperte di macchie brune, più o meno intense, che avevano deturpato in modo particolare i volti, tanto che alcuni apparivano irriconoscibili. Ci si accorse che ormai le sostanze oleose avevano state assorbite in modo tale che i primi tentativi di pulitura con sostanze che non intaccassero la materia non apparvero a nulla. Per di più molti pezzi erano mutilati, poiché la lunga permanenza nell'acqua aveva sciolto i collanti dei vecchi restauri ed alcune teste si presentavano staccate dai busti ai quali non appartenevano ori-

ginariamente. Lo spettacolo era quindi: quello che ci si poteva aspettare piuttosto da un'alluvione: nasi, orecchie, punte di barba ed altri frammenti di restauro erano caduti e giacevano accanto alle sculture cui appartenevano. L'opera di ripulitura è durata quasi sei anni ed ora pare che l'intera collezione venga presentata in maniera degna all'attenzione degli studiosi e del pubblico, ponendo in rilievo i valori archeologici ed artistici delle opere. Con questa mostra inoltre si è voluto aprire un serio e costruttivo discorso sul tanto delicato quanto attuale problema del restauro di sculture antiche, che già sono passate fra le mani, più o menoabili, di restauratori del 600 e del 700.

È più giusto lasciare le sculture nelle condizioni in cui furono estratte dagli scavi ed, tardò Rinascimento? Oppure si deve procedere al-

Carlo Degl'Innocenti

MENTRE SI PREPARA LA NUOVA GRANDE GIORNATA DI MOBILITAZIONE POPOLARE DI DOMANI

Trattenuta sul salario per i permessi

Cortei, assemblee, manifestazioni nei comuni pugliesi per la lotta dei braccianti e coloni

Rappresaglia dell'IMI contro 3 sindacalisti

Anche ieri forti scioperi ovunque — Nella serata di oggi incontro con il sottosegretario e le parti — Permane irresponsabile l'atteggiamento degli agrari — La solidarietà dei lavoratori di Cerignola — Forti azioni anche nelle campagne della provincia di Padova

Nuovo tentativo di colpire i sindacati confederali a favore di organismi aziendali di comodo Analoghe manovre in importanti istituti creditizi

PIRELLI

Messa a punto la risposta dei sindacati

Riuniti i Consigli di fabbrica per discutere il piano del monopolio della gomma - Elaborato un ampio documento - Oggi conferenza stampa

MILANO, 30. Domani mattina i dirigenti nazionali dei tre sindacati della gomma si incontreranno con i rappresentanti della Pirelli per una prima discussione sul piano presentato il 18 luglio scorso dalla holding della gomma alle organizzazioni sindacali.

Durante questo incontro saranno i sindacalisti a consegnare un ampio documento che analizza nei dettagli il piano Pirelli e offre una serie di risposte (critiche o positive, a seconda del giudizio che è autonomamente maturato nelle discussioni con i lavoratori) alle proposte del gruppo padronale.

Successivamente all'incontro, i dirigenti della Federazione dei lavoratori chimici hanno convocato una conferenza stampa durante la quale illustreranno anche ai giornalisti le loro posizioni in merito alle intenzioni di Pirelli.

Proprio per definire la stesura finale del documento, nel pomeriggio di oggi, alla camera del lavoro di Milano si è svolta una riunione della segreteria nazionale della FIUC con i rappresentanti dei consigli di fabbrica delle aziende di tutto il gruppo della gomma. Anche nel corso di questa riunione, è stata ribadita la necessità, da tempo ormai già acquisita, di non presentare al piano una risposta pregiudizialmente negativa, ma di andare ad una trattativa e, se necessario ad uno scontro sindacale dopo le ferie, che entrino nel merito dei punti (così come appunto fa il documento) sulla base delle scelte e delle convinzioni autonomamente elaborate dai sindacati e dai lavoratori.

I Venti riuniti a Washington

CRISI MONETARIA:

nuovo consulto internazionale

Effetti dei controlli valutari sulla lira e la borsa

La riunione del Comitato dei Venti incaricato di studiare la riforma del sistema monetario, iniziata ieri a Washington, influenza il mercato valutario. Nel comitato sono rappresentati i principali paesi aderenti al Fondo monetario internazionale e si è diffusa la voce di un'insesa, conclusa dietro le quinte, circa la vendita sul mercato di certe quantità di oro da parte delle banche centrali: il prezzo dell'oro è sceso ieri mediamente da 120 a 114 dollari per oncia di fino in una situazione di assai alta domanda speculativa. Un'altra notizia ufficiosa circolata in relazione alla riunione dei Venti è quella dell'accordo per assegnare ai sei paesi del G6 un ruolo di primo piano nel mercato internazionale. Hendrik Visser, già ministro delle finanze in Olanda, sostituirà il dimissionario Pierre Faur Schmidt, causato la disgrazia presso i dirigenti di Washington.

Alla vigilia della riunione il cancelliere dello Scacchiere Anthony Barber ha rivolto ai Venti un appello pressante a stringere i tempi per giungere ad una nuova disciplina monetaria internazionale. La Inghilterra, che ha rafforzato i giorni duramente l'offensiva del dollaro con una svalutazione di fatto del 20%, imposta come per la lira attraverso il libero mercato della speculazione, insieme all'aumento del tasso d'interesse al livello record dell'11,5%. Peraltro, il tentativo di impedire ulteriori fughe di capitali non il più alto interesse ufficiale del mondo rimane senza effetto per l'analogo razionalismo di altri paesi. E' in atto nel mondo capitalistico una vera e propria guerra dei tassi d'interesse con tassi del 15% in Germania occidentale (dall'11 a 14 ore) e poco inferiori negli Stati Uniti, per cui il rialzo dell'anno annulla l'effetto di attrazione dei capitali ricercato dagli altri mercati in ogni caso non gode la speculazione in Inghilterra le due principali banche del paese hanno realizzato insieme nell'ultimo anno profitti per ben 370 miliardi di lire, fatto questo che ha rafforzato la decisione del Partito Laburista di proporre la nazionalizzazione.

In questo contesto la decisione del governo italiano di sottoporre gli investimenti all'estero ad una trattenuta del 50% (25% per i fondi di investimento) appare per certi aspetti una scelta obbligata di fronte alla pressione sui tassi d'interesse. Il cui rialzo avrebbe ostacolato ulteriormente il finanziamento delle attività produttive interne. La quotazione della lira ne ha reso, sia pure in modo ancora limitato, riducendo la svaluta-

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 30. Prosegue l'azione di lotta dei coloni e braccianti nel Brindisino. Oggi forti scioperi con manifestazioni hanno avuto luogo a Ostuni, Liano, Francavilla, Carovigno, Ceglie, San Pietro Vernotico e Cellino.

Altre iniziative sono annunciate per le prossime ore tra le quali lo sciopero generale programmato per domani a Ostuni, mentre a livello provinciale le organizzazioni sindacali hanno indicato nella giornata di mercoledì uno degli anteriori momenti di grande mobilitazione generale dopo quella dello sciopero generale e della manifestazione salentina di San Pietro Vernotico.

Particolarmente massiccia è stata la partecipazione alle iniziative sindacali dei lavoratori di Liano, Francavilla e Carovigno che hanno dato vita ad imponenti cortei e assemblee all'aperto.

Permane intanto il grave e irresponsabile atteggiamento degli agrari nel Salentino i quali non intendono firmare il contratto dei braccianti e l'accordo colonico, anche se cominciano a manifestarsi differenziazioni e timidi accenni alla trattativa.

E' comunque confermata la presenza del sottosegretario Foschi che riceverà domani sera alle 19.30 in prefettura le delegazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL delle tre province salentine, i rappresentanti degli agrari e dei coltivatori diretti, rappresentanti dell'ufficio regionale del lavoro per un esame della situazione.

Successivamente, nella mattinata del 1° agosto, l'onorevole Foschi convocherà le parti sempre presso la prefettura per verificare — come afferma il comunicato stampa del ministero del lavoro — le condizioni di soluzione delle vertenze aperte nel settore agricolo per valutare l'opportunità di eventuali iniziative politiche e legislative che si renderanno necessarie allo scopo di assicurare il rispetto degli accordi sottoscritti nel 1971.

Della delegazione che si incontrerà con l'on. Foschi e che riprenderà le trattative faranno parte il segretario provinciale della Federbraccianti compagno Rossetto, e il segretario nazionale Solaini, oltre ai compagni della Federbraccianti provinciale e della camera confederale del lavoro.

Un interessante e significativo ordine del giorno è stato fatto pervenire dal direttivo camerale della CGIL di Cerignola alla federazione CGIL, CISL e UIL, alle autorità e alle associazioni degli agricoltori di Brindisi nel quale, mentre si esprime sdegno e vivace protesta per il prolungarsi delle trattative viene espressa la decisione che, qualora nella giornata di martedì non fosse risolta la vertenza, i lavoratori della cittadina si ritirano internamente in lotta, in appoggio ai lavoratori brindisini e democraticamente faranno sciopero di solidarietà agraria.

Lo sforzo di riprendere in mano il rapporto esterno della lira è forse l'unico argomento che il governo italiano può far pesare nelle conversazioni internazionali a Washington e che si dovrebbe concludere questa sera in mancanza di una riforma del sistema monetario internazionale. La conferenza degli Stati Uniti a pagare il debito internazionale e rendere nuovamente convertibile il dollaro l'unico via è un sistema efficace di controlli.

Oggi conferenza stampa dei sindacati

I tranvieri preparano lo sciopero

Avrà luogo l'8 agosto — I mancati impegni per il contratto delle linee extraurbane

Oggi avrà luogo a Roma, presso la sede della Federazione CGIL-CISL-UIL una conferenza stampa dei sindacati degli autofrottranvieri per spiegare i motivi che sono alla base dello sciopero nazionale di tutti i lavoratori del trasporto ferroviario in Italia, che si svolgerà il 7 agosto. La decisione di riprendere la lotta è stata presa a conclusione del deludente incontro, avvenuto il 23 giugno al ministero del Lavoro, fra i sindacati e il sottosegretario De Coccì per la rapida applicazione nel settore delle linee extraurbane del contratto precedentemente concordato per i lavoratori autofrottranvieri. Gli impegni assunti comportavano come soluzione contrattuale e ponte, a copertura del 73, un serio ed effettivo avvio ad un'organizzazione dei servizi in un rapporto che

Impegnasse le regioni offrendo ad esse i necessari mezzi ad operare concretamente una pubblica utilizzazione del trasporto extraurbano. Nonostante i reiterati solleciti e le precise richieste avanzate dalle Confederazioni in sintonia con i sindacati di categoria, e nonostante i movimenti in corso in molte regioni del Paese, grave è la lentezza con la quale la vertenza viene affrontata dagli organi governativi interessati, alla vigilia del periodo ferie; il che fa ulteriormente slittare nel tempo una definizione che i lavoratori e le popolazioni utenti non intendono consentire alla ancora a ritardare.

La Federazione CGIL-CISL-UIL e la Federazione Autofrottranvieri, hanno quindi deciso di riprendere la lotta del-

Per il contratto Rinvio a domani l'incontro per i benzinaio

L'incontro al ministero del Lavoro per l'estensione del contratto di commercio ai lavoratori addetti alla distribuzione dei carburanti non ha avuto luogo per la assenza delle associazioni padronali.

I lavoratori del settore, che sono privi del contratto di lavoro da 4 anni, pur essendo legittimati a promuovere azioni di lotta incisiva, in considerazione del momento delicato connesso alla stagione turistica, hanno deciso di astenersi a domani ogni decisione di lotta dopo il nuovo incontro al ministero nel corso del quale dovrebbero essere acquisiti definitivi elementi di giudizio.

Il governo e l'opinione pubblica non possono ignorare la gravità della situazione e non possono in ogni caso, evolvere nel loro motivato giudizio negativo, l'atteggiamento del padronato che tende con le sue azioni a conseguire più elevati profitti e quello dei lavoratori che viceversa si battono esclusivamente per acquisire garanzie contrattuali.

Da oltre due anni i 4 mila dipendenti in lotta per la difesa del lavoro

È NECESSARIO UN INTERVENTO IMMEDIATO PER RISOLVERE LA VERTENZA DELLA MONTI

Venerdì avrà luogo un ennesimo incontro al ministero delle Partecipazioni statali - «Momento di credibilità» del nuovo governo su una concreta politica in difesa dell'occupazione - Il ruolo dell'azienda nel settore tessile e per lo sviluppo dell'Abruzzo

Si tratta di 1500 persone

Inam: assunzioni senza garanzie

Negli ambienti della CGIL si esprime la più viva preoccupazione per le decisioni adottate dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione dell'INAM circa la prossima assunzione di 1.500 persone.

I rappresentanti della CGIL nel Consiglio di Amministrazione avevano chiesto che l'assunzione avvenisse per concorso pubblico con tutte le conseguenti necessarie garanzie di serietà e equità. Invece il bando di concorso che è stato approvato non offre quelle garanzie in quanto, mentre si presenta formalmente come un concorso pubblico, nella sostanza è un chiaro strumento per conseguire gli stessi risultati clientelari che vengono perseguiti anche in altri. Entro attraverso a cosiddetta chiamata diretta.

Basti pensare che il «bando» approvato, nella sostanza, domanda la selezione alla sola prova orale, senza alcun tipo di prova di oggettività e di segretezza.

A ciò è da aggiungere che il giudizio su tale colloquio sarà dato da una Commissione sulla cui composizione non è da ribadire le più ampie



Una manifestazione delle operaie della Monti

Da oltre due anni i 4 mila dipendenti in lotta per la difesa del lavoro

È NECESSARIO UN INTERVENTO IMMEDIATO PER RISOLVERE LA VERTENZA DELLA MONTI

Venerdì avrà luogo un ennesimo incontro al ministero delle Partecipazioni statali - «Momento di credibilità» del nuovo governo su una concreta politica in difesa dell'occupazione - Il ruolo dell'azienda nel settore tessile e per lo sviluppo dell'Abruzzo

Si tratta di 1500 persone

Inam: assunzioni senza garanzie

Negli ambienti della CGIL si esprime la più viva preoccupazione per le decisioni adottate dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione dell'INAM circa la prossima assunzione di 1.500 persone.

I rappresentanti della CGIL nel Consiglio di Amministrazione avevano chiesto che l'assunzione avvenisse per concorso pubblico con tutte le conseguenti necessarie garanzie di serietà e equità. Invece il bando di concorso che è stato approvato non offre quelle garanzie in quanto, mentre si presenta formalmente come un concorso pubblico, nella sostanza è un chiaro strumento per conseguire gli stessi risultati clientelari che vengono perseguiti anche in altri. Entro attraverso a cosiddetta chiamata diretta.

Basti pensare che il «bando» approvato, nella sostanza, domanda la selezione alla sola prova orale, senza alcun tipo di prova di oggettività e di segretezza.

A ciò è da aggiungere che il giudizio su tale colloquio sarà dato da una Commissione sulla cui composizione non è da ribadire le più ampie

Venerdì al ministero delle Partecipazioni statali si svolgerà un incontro per la Monti.

Il gruppo dirigente della Monti ha dimostrato negli ultimi due anni la più completa incertezza tecnica e organizzativa a reggere sul piano della competitività. Infatti nel mese di novembre del 1971 chiede di licenziare 1350 lavoratori dei circa 4000 occupati. I lavoratori, i sindacati le forze politiche reagiscono al tentativo di smobilizzazione con una grande lotta che investe tutta la regione. La gravità della situazione impone alle forze politiche centrali la esigenza di un provvedimento esplicito di salvare il complesso.

Il CIPE in una riunione convocata espressamente il 7 dicembre 1971, «tenuta conto dello specifico stato di tensione sociale e considerata la particolare condizione socio-economica dell'area abruzzese», che la Gepi debba intervenire alla Monti di Pescara e Teramo «con l'impegno di assicurare gli attuali livelli di occupazione». Le cattive notizie politiche della Gepi e la resistenza del titolare della Monti rendono impossibile in quel momento la attuazione di una politica di salvataggio della delibera del CIPE.

Il 4 gennaio 1972 il problema viene esaminato al ministero del lavoro e si perviene ad una soluzione articolata che prevede l'impegno della Gepi a garantire l'occupazione per una parte di lavoratori e delle Partecipazioni Statali e della Monti SpA per i rimanenti, fissando tempi e impegni per la collocazione e l'attività produttiva. Gli impegni assunti vengono disattesi.

Dopo inconcludenti riunioni a livello di ministero del Lavoro e delle Partecipazioni Statali la lotta dei lavoratori della Monti sostenuta anche con scioperi generali a livello regionale riesce ad imporre un esame della grave situazione alla Presidenza del consiglio. L'on. Andreotti, in data 4 aprile assume l'impegno per la costituzione di una società a prevalenza di capitale pubblico per la gestione del complesso Monti.

Pochi giorni dopo, rispondendo ad una interpellanza di parlamentari comunisti abruzzesi, confermerà questo impegno. Per i mesi seguenti nulla si è mosso per concretizzare l'impegno, ma ogni giorno registriamo al contempo indicazioni di cattiva volontà politica sia delle Partecipazioni Statali che della Gepi, e la ripresa di iniziative di talune forze politiche, che pure aveva rinunciato alla proprietà dell'azienda in un incontro alla presenza di Andreotti — attraverso la concessione di crediti agevolati.

Salvare la Monti significa arrestare tra l'altro la emorragia della occupazione femminile e consentire attorno a questo gruppo lo sviluppo dello sviluppo del nostro paese. Immediato l'analisi sulle esperienze vissute dai partecipanti in fabbrica, sul posto di lavoro e fuori. Al centro

Una lettera di parlamentari del PCI al governo

Chieste misure urgenti per le campagne astigiane

La delegazione di parlamentari comunisti, composta dai senatori Ugo Pecchioli, Giuseppe Vignolo e Andrea Filippa, e dai deputati Vito Damico, Aldo Mirate e Eraldo Gastone — che nei giorni scorsi ha visitato le campagne di Asti e di Alessandria colpite dalla grandine avendo una serie di incontri con le popolazioni e con i contadini — ha inviato al presidente del consiglio dei ministri ed al ministro per l'agricoltura.

Nella lettera, dopo aver fatto riferimento ai danni che sono stati subiti dai contadini delle due province, si sottolinea come nelle discussioni con i contadini i dirigenti delle organizzazioni sindacali, delle cooperative agricole, nonché con gli amministratori comunali e provinciali sia emersa la necessità di un intervento che garantisca:

«1) l'immediata modifica della legge 25-5-1970 n. 364 istitutiva del «fondo di solidarietà» contro le calamità atmosferiche, adeguandone lo stanziamento e modificando l'intero meccanismo di erogazione dei benefici da essa previsti; 2) un urgente delimitazione delle zone danneggiate, mediante l'emanazione dell'apposito decreto, con la predisposizione dei finanziamenti necessari a rendere operanti le provvidenze previste dagli articoli 3 (comma C.) 5 e 7 della sopracitata legge n. 364/70; 3) contributi in conto capitale da erogarsi alle categorie sociali, quale concorso sui costi di gestione nella misura

I PROBLEMI DEL SUD AL CAMPOSCUOLA CISL

280 giovani lavoratori e lavoratrici, provenienti da 48 province italiane e da 27 federazioni di categoria, partecipano al 3. corso del Campo scuola CISL '73, presso il Villaggio alpino «Giulio Pastore» di San Martino in Val Badia sulle Dolomiti, che si è aperto sabato. Tema del corso è: il sindacato di fronte al problema del Mezzogiorno: l'azione contrattuale e la politica delle riforme per un diverso sviluppo del Paese. Attraverso un dibattito piccolo gruppo, saranno approfonditi i problemi del dualismo dello sviluppo del nostro paese. Immediato l'analisi sulle esperienze vissute dai partecipanti in fabbrica, sul posto di lavoro e fuori. Al centro

L'Istituto Mobiliare Italiano, rifiutando l'applicazione dell'articolo 23 dello Statuto del lavoratore, ha negato i permessi retribuiti ai dirigenti provinciali dei sindacati bancari che lavorano nei suoi uffici. Sulla busta paga di luglio il segretario provinciale della Federazione bancaria Marcello Piccagnini si è visto applicare una trattenuta di 23.547 lire; il segretario provinciale dei bancari UIL Giovanni Pini una trattenuta di 31.165 lire; il dirigente provinciale dei bancari CISL Rubino Alfani una trattenuta di 21.800 lire. I giorni di assenza dal lavoro corrispondono a quelli dei congressi provinciali e delle rispettive organizzazioni e al turno di presenza dei dirigenti presso le sedi provinciali.

L'azione dei dirigenti di questo ente pubblico non corrisponde nemmeno alla volontà denunciata dal presidente della recente assemblea annuale l'IMI ha distribuito, come al solito una mensilità straordinaria ed un «premio» a titolo di «liberalità», tenuto fuori dalla contrattazione con la strizzata d'occhio di chi vuol «favorirli fino in fondo», esentandoli dall'adempimento fiscale convinto com'è che può prendersi a suo comodo molto di più di quel che dà. Si vuol colpire i rappresentanti dei sindacati, retribuiti per mantenere aperta la strada al sindacalismo giallo. Proprio due settimane fa i dirigenti dell'IMI, questa volta ricompensando il direttore il 10 dello Statuto del lavoratore che non prevede la rappresentatività del sindacato aziendale, ha «promosso» il proprio figlio, il SNABN, e gli ha dato la legale facoltà di firmare un contratto nazionale.

Una controparte di comodo l'IMI se l'è costituita presso la GEPI dove il direttore, Grassini, si è servito di tale metodo per far passare un pezzo di carta stillato da lui stesso come accordo aziendale.

La manipolazione politica del personale attraverso il sindacalismo di comodo ha creato gravi deformazioni nel settore bancario. I cosiddetti sindacati «autonomi» sono scelti strumenti nelle mani delle direzioni aziendali; nella Federazione Sindacati Autonomi Bancari troviamo una SABCA che, in sostanza, è ricaduta alla Banca d'America e d'Italia; uno SNABN che si riduce ad un gruppo del Banco di Napoli; una Federcredito che ha base al Banco di Sicilia. Dirigenti sindacali di sinistra si sono usati questi veicoli per allargare la manipolazione politica degli stessi enti come risulta in modo smaccato dalle denunce presentate al pretore di Roma per le pratiche antisindacali del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche dove il sindacato aziendale, il tramite di collegamento con la Banca di Asti, è stato promosso al di fuori di controlli pubblici.

Episodio ultimo macroscopico e quello della Banca d'Italia dove il personale non riesce a ottenere la riforma statutaria, la Banca d'Italia, uno SNABN che si riduce ad un gruppo del Banco di Napoli; una Federcredito che ha base al Banco di Sicilia. Dirigenti sindacali di sinistra si sono usati questi veicoli per allargare la manipolazione politica degli stessi enti come risulta in modo smaccato dalle denunce presentate al pretore di Roma per le pratiche antisindacali del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche dove il sindacato aziendale, il tramite di collegamento con la Banca di Asti, è stato promosso al di fuori di controlli pubblici.

In una lettera inviata ai sindacati da Paolo Baffi, dirigente della Banca d'Italia e all'IMI, si risponde dichiarando la «incompetenza» riguardo ai problemi delle libertà sindacali e proclamando una funzione di ispezione della Banca d'Italia all'IMI di fatto inesistente. Viene respinta, cioè un'assunzione di responsabilità politica che invece è ormai non più rinviabile poiché ci si sta rendendo conto che tutte le iniziative di azione pubblica che non può aversi controllo democratico in settori delicati come quello bancario limitandosi a ritardare qualche anno la riforma statutaria, senza al tempo stesso sviluppare una dialettica all'interno degli istituti apprendoli ad una vita associativa democratica autonoma dei lavoratori. Nei sindacati aderenti a CGIL, CISL ed UIL è andata maturando una visione d'insieme dei problemi settoriali che costituisce assunzione di responsabilità sociale di rilievo di fronte al Paese. Possono come quelle dei dirigenti dell'IMI, dirette ad impedire questo positivo sviluppo, non fanno che ritardare tutti i più avvertiti dell'esigenza di impegnarsi ancora più a fondo in questa direzione.

del lavoro formativo, sarà quindi, il sottosviluppo delle regioni meridionali che, oltre a rappresentare un aspetto negativo dell'economia del paese, rappresenta la piena adesione del Mezzogiorno alla politica di sviluppo del paese. Attraverso un dibattito piccolo gruppo, saranno approfonditi i problemi del dualismo dello sviluppo del nostro paese. Immediato l'analisi sulle esperienze vissute dai partecipanti in fabbrica, sul posto di lavoro e fuori. Al centro

Colpo di scena nell'inchiesta sulla tragedia di Palermo che costò la vita a 115 persone

Punta Raisi: 3 generali e il direttore incriminati per il disastro dell'aereo

Le imputazioni sono: «Concorso in disastro aereo aggravato» e «concorso in omicidio colposo plurimo aggravato» - Responsabilità anche dell'addetto alla torre di controllo e in misura inferiore dei piloti dell'aereo - Sapevano in molti che l'aeroporto di Palermo aveva attrezzature insufficienti - L'atterraggio senza assistenza da terra - Difficile la strada della verità

Il nostro servizio

CATANIA, 30. Il generale Felice Santini, ex direttore generale della aviazione civile, il generale di divisione aerea Giuseppe Canipari del ministero della Difesa, comandante sino a pochi mesi fa del secondo reparto ITAV, il generale Sebastiano Freni, comandante del terzo reparto ITAV (Assistenza a terra), il direttore dell'Aeroporto di Palermo, Giovanni Carignano, l'ing. Luigi Sodini, capo dei servizi di assistenza ai voli della aviazione civile, il sergente Rosario Terrano addetto alla torre di controllo di Punta Raisi, oltre ai due piloti periti nella sciagura — Roberto Bartoli e Bruno Dini — figurano nell'elenco degli imputati al processo per il disastro aereo di Punta Raisi.

La sera del 5 maggio dell'anno scorso, il DC-8 del volo Alitalia AZ-112, proveniente da Roma, andò, come è noto, a schiantarsi contro la roccia di Montagna Longa, anziché atterrare sulla pista dello scalo palermitano. I morti furono 115 e, tra essi, i compagni Alberto Scandone, redattore de L'Orca e di Paese Sera ed Angela Fais, segretaria della redazione de L'Orca ed ex segretaria della redazione regionale palermitana de L'Unità.

Le imputazioni elevate a carico degli otto accusati sono di «concorso in disastro aereo aggravato», reato che seguirà il procedimento formale e concorso in omicidio colposo plurimo aggravato. I due magistrati catanesi sono giunti quindi a conclusioni di tutto diverse da quelle a cui era pervenuta l'inchiesta ministeriale anche se aveva addebitato tutte le responsabilità esclusivamente ai piloti Bartoli e Dini e che quindi si era automaticamente chiusa per il decesso dei presunti responsabili.

L'inchiesta dei sostituti Vitaliti e Grassi avrebbe accertato delle responsabilità da parte di piloti e soprattutto del comandante Bartoli reo di non aver eseguito a puntino tutto quanto il regolamento di volo prescrive in caso di atterraggio difettoso, ma si tratterebbe di responsabilità minime se messe a confronto di quella che avrebbe reso difettoso l'atterraggio stesso, mantenendo tutta l'attrezzatura aeroportuale di Punta Raisi in condizioni di precarietà, tali che ormai tutti i piloti erano costretti ad atterraggi «a vista», con il necessario abbandono delle indicazioni strumentali.

Ed ecco che emergono chiaramente le responsabilità di «concorso in sciagura aerea» e «concorso in omicidio colposo plurimo» di tutti coloro, che hanno mantenuto l'attrezzatura tecnica in condizioni di estrema precarietà, late da evocare il disastro: il radiofaro installato al posto di quello spostato sul monte Gradone era — avrebbe accertato l'inchiesta di Vitaliti e Grassi — talmente poco potente da non poter in pratica essere utilizzato; né, tanto meno, erano utilizzabili con sufficiente margine di sicurezza, il faro di indicazione ed il faro con luce bianca e verde posto sulla pista.

Il comandante Bartoli, in quella notte, è dunque rimasto praticamente privo di qualsiasi assistenza.

Questa drammatica ricostruzione sarebbe stata effettuata dai magistrati catanesi attraverso una serie di esperimenti con stimolo di volo «sollecitato» da strumenti del tutto simili a quello della notte del 5 maggio a Punta Raisi.

Ecco perché venne escluso in quanto dalla strumentazione del DC-8 di Bartoli e venne confermata la inefficienza della radioassistenza aeroportuale. E che non si tratti di una inefficienza solo momentanea resta confermata dalle numerose testimonianze di piloti di tutte le nazionalità che in quel periodo e nei mesi precedenti erano venuti a trovarsi in condizioni di estrema difficoltà e che erano riusciti a cavarsela con un po' di fortuna in più rispetto a Bartoli.

Tutti gli strumenti per il decollo, il volo e l'atterraggio assistito debbono essere controllati almeno una volta al mese e portati sempre al massimo di efficienza, come prescrive la legge. Perché a Punta Raisi non venne rispettata la legge e si rischiò tante volte il disastro, fino a che questo non avvenne?

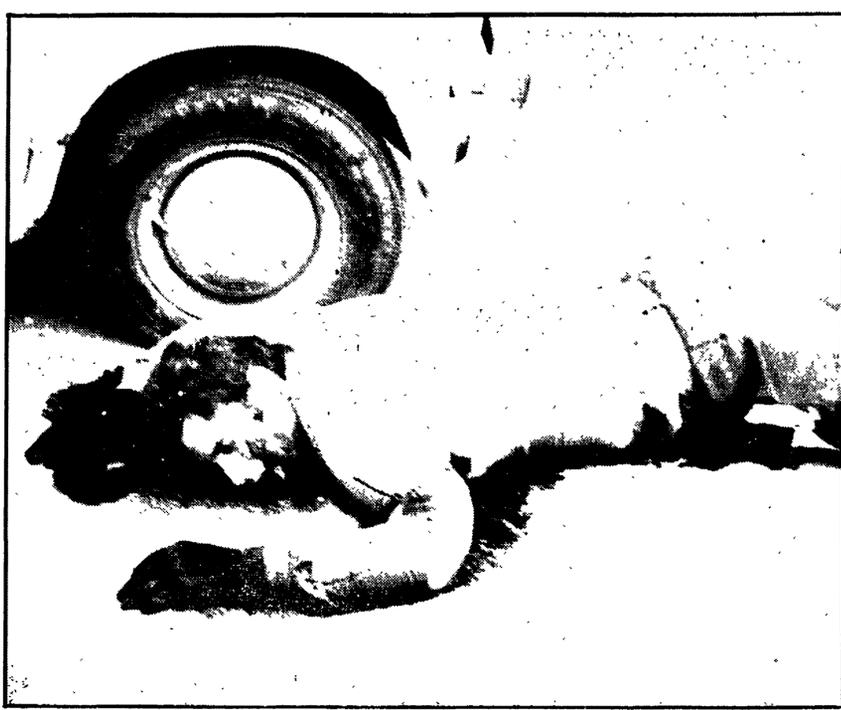
È su questo drammatico interrogativo che verranno chiamati a rispondere gli imputati del disastro aereo di Montagna Longa.

Chiuso l'aeroporto di Bolzano: non è sicuro

BOLZANO, 30. Appena inaugurata e già interrotta la linea aerea Bolzano-Roma. Ed è tutto sommato una notizia positiva, se il provvedimento sarà seguito dai necessari interventi per evitare disastri che altrimenti si sarebbero potuti verificare. La sospensione dei voli infatti ha una ragione piuttosto consistente: l'aeroporto di Bolzano non è affatto sicuro. Il particolare alquanto sorprendente è che lo si sapeva benissimo già al momento in cui il servizio è stato istituito.

La linea aerea Bolzano-Roma è stata inaugurata appena un mese fa: i voli venivano effettuati dall'aereo sovietico Jak-40 della società Aerflora che si era assunta il compito di collegare la capitale con l'Alto Adige.

Alla base della sospensione del servizio aereo sono le carenze degli impianti a terra dell'aeroporto di Bolzano, carenze peraltro già rilevate da tempo. In particolare la pista non è servita da adeguati servizi di controllo, inoltre manca un efficiente servizio antincendio, al pari di altre indispensabili infrastrutture.



Salvatore Tora steso sulla strada subito dopo essere stato colpito dai carabinieri. Morirà poco dopo all'ospedale

Drammatica sparatoria in un paese presso Lecce

Due uccisi dopo la rapina in una banca

I carabinieri, avvertiti dalla figlia di un maresciallo hanno affrontato quattro banditi sulla piazza di Calimera. Serrato conflitto a fuoco: colpiti a morte due rapinatori - Posti di blocco per bloccare gli altri due malviventi

Il giornalista USA scomparso

Una pista costruita gli occhiali spezzati

Ora, tra le tante ipotesi, prevale quella della messianica, o addirittura della simulazione. Le lenti trovate frantumate nell'ufficio di Jack Begon dopo la sua scomparsa, non sarebbero quelle che usava il giornalista. Da Londra, infatti, sono arrivate a Roma quelle nuove che Begon ordinò prima di partire dalla circolazione, e la polizia scientifica si appresta a fare un confronto con i frammenti ritrovati. Tuttavia, secondo un primo sommario esame, mentre questi ultimi sono di tipo bifocale e di spessore medio, quelle nuove arrivate dalla capitale inglese sarebbero molto spesse e di tipo «radiale».

Che cosa può significare tutto questo? Dire che siamo nel mistero ormai è banale; gli stessi investigatori rilasciano dichiarazioni molto simili e sempre più inesauribili, brevi della stasi in cui si trovano le indagini. In ogni caso è certo che se le lenti ritrovate negli

uffici dell'ABC, in via degli Abruzzi, non appartengono al giornalista scomparso ormai da dieci giorni, qualcuno deve avere costruito la messianica. I presunti rapinatori, francamente, non si capisce che scopo avevano per farlo; per fare capire che una persona è stata rapita — se proprio non basta farla scomparire — ci sono sistemi decisamente più elementari. Ancora una volta, quindi, la chiave del «giallo» sembra essere la misteriosa figura dello stesso Jack Begon.

Ieri è stato interrogato il colonnello Sabatini, di 44 anni, che ebbe rapporti di lavoro con il giornalista scomparso. Egli ha raccontato di avere visto Begon per l'ultima volta la sera di venerdì 20, quando il giornalista, di ritorno da Palermo, gli disse di andare all'aeroporto per fare un servizio, nell'eventualità che il Jumbo giapponese fatto dirottare da alcuni guerriglieri atterrasse a Roma.

LECCE, 30. Due morti al termine di una rapina compiuta questa mattina a 15 chilometri da Lecce. Un maresciallo ed un appuntato dei carabinieri hanno aperto il fuoco contro quattro uomini mascherati ed armati che verso le 12,30 erano entrati in una banca locale volutando la cassaforte.

La sparatoria si è svolta nei pressi della piazza principale del paese creando panico tra la folla che ha assistito all'intera scena. Le vittime del sanguinoso episodio sono due dei rapinatori, il primo è morto sul colpo: si chiamava Salvatore Tora, aveva 25 anni ed era domiciliato a Lecce. Il secondo è morto più tardi in ospedale: si tratta di Rocco Donno, di 32 anni. I carabinieri hanno aperto il fuoco quando i malviventi hanno risposto all'intimazione dell'altro sparando all'impazzita. Gli altri due rapinatori — uno dei quali forse colpito da un proiettile — sono riusciti a fuggire a bordo di un'auto. Sono attualmente ricercati in tutto il Salento.

Il drammatico episodio è iniziato, come abbiamo detto, verso le 12,30. Tre uomini mascherati ed armati sono entrati nella Banca dei Fratelli Vanone e si sono fatti consegnare il denaro della cassaforte. Un complice attendeva in strada a bordo di un'auto. È stato a questo punto che per i banditi è accaduto un fatto imprevedibile. Patrizia Romano, la figlia diciottenne del maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Calimera, mentre passava in sosta, mentre i banditi cercavano di colpire i militari per poter fuggire.

Poi è stato colpito Salvatore Tora. Quindi Rocco Donno, mentre gli altri due sono fuggiti a bordo di una «Olivetti» lasciando a terra una valigetta con il denaro rubato. I carabinieri si sono avvicinati ai due rapinatori rimasti sul selciato: per il Tora non c'era più niente da fare, mentre per il Donno i militari hanno

non dovuto faticare non poco per sottrarlo all'ira della folla. I posti di blocco disposti su tutte le strade provinciali del Salento per bloccare gli altri due banditi non hanno finora dato esito. Si ritiene probabile che i malviventi abbiano abbandonato la «Opel» — danneggiata dalle raffiche di mitra dei carabinieri — e proseguito la fuga con un'altra vettura, forse lasciata dagli stessi in sosta in qualche strada secondaria nei pressi dell'abitato. Calimera è un piccolo centro agricolo con alcune industrie di cementi e rivestimenti al centro della Grecia Salentina, una zona del Salento nella quale si parla ancora la lingua greca e le stesse usanze e tradizioni sono proprie della Grecia. Oggi si festeggia il patrono, San Brizio, e per l'occasione c'erano in paese molti emigranti giunti dall'Italia settentrionale e dall'estero e fedeli provenienti dai centri vicini.

Il sindaco ha convocato d'urgenza il consiglio comunale per esprimere l'elogio e la riconoscenza della popolazione ai militari ed in particolare al maresciallo Romano e all'appuntato.

In vendita la cascina dove abitò Cesare Pavese

TORINO, 30. La casa dove Cesare Pavese visse e lavorò a Santo Stefano Belbo è stata posta in vendita, e l'incarico della cessione affidato a un'agenzia immobiliare della nostra città.

Si tratta della cascina, circondata da un vigneto, che domina una collina del piccolo paese delle Langhe. Una parte della vecchia costruzione è già stata demolita: è quella descritta ne «La luna e i falò», luogo di convegno con Nuto, uno dei protagonisti del famoso romanzo. Sembra che il cliente intenzionale all'acquisto, per diciotto milioni, voglia demolire il fabbricato fatiscente anche alla cascina.

Il controllo di volo della missione Skylab hanno informato gli astronauti che intendono rinviare la prima passeggiata spaziale del programma, rimandandola di un giorno per dar tempo all'equipaggio di superare la persistente nausea. L'escursione, destinata alla installazione di un secondo baldacchino parassole al di sopra del laboratorio orbitante, era fissata per domani martedì. Il comandante Alan Bean ha fatto sapere che a suo avviso né lui né il dottor Owen Garriot, il primo fisico astronauta, e Jack Lousma saranno fisicamente in grado di farcela. Di qui la decisione di Houston.

Gli astronauti hanno lo stomaco sospeso in particolare Lousma, sin da quando sabato sono entrati in orbita. Ieri pomeriggio hanno preso compressi anti-nausea e si è riscontrato un leggero miglioramento.

Il dottor Charles Berry, per molti anni medico degli astronauti e adesso direttore della sezione scienze vitali della NASA, l'ente spaziale americano, ha avvertito che i tre dello Skylab si trovano di fronte a un nuovo pericolo per la prolungata permanenza nel cosmo in condizioni di gravità: il rimpicciolimento del cuore.

Iniziati i trasferimenti in massa

Pesante tensione in molte carceri dopo la protesta

Gran parte dei detenuti di Regina Coeli trasferiti in Sardegna - La situazione a Verona, Civitavecchia, Avezzano e Velletri - Dichiarazione del ministro Zagari

È iniziata la sorda repressione ed un dato sta ad indicarla in tutta la sua drammaticità. Parti del cinquantotto detenuti di Regina Coeli uomini in attesa di giudizio che alla fine della settimana scorsa hanno dato luogo alla drammatica protesta che ha portato alla distruzione del carcere romano — sono stati trasferiti nei penitenziari di Pianosa e di Olbia. Lontano dalle famiglie, quindi, e di fronte alla realtà di una condizione ancora più dura da affrontare. E' anche da queste cose che nasce l'aspettazione ed è anche da questi trasferimenti (punitivi) che trova alimento quella spirale distruttiva che più volte, e non soltanto noi, abbiamo denunciato. L'aspettazione è a un passo dalla violenza e provvedimenti del tipo descritto non servono certo a sciogliere il grave problema delle carceri.

Ad Olbia i carcerati romani sono giunti ieri mattina da La Spezia. I detenuti sono sbarcati dalle corvette e Centauro e «Gastone» della Marina militare. Subito dopo sono stati avviati, a bordo di autocorriere scortate da carabinieri, alle loro destinazioni. Trenta sono stati accompagnati all'Asinara mentre altri due gruppi, composti entrambi di trentacinque detenuti, sono stati rinchiusi nel carcere di Nuoro e nella colonia penale di Mamone.

Intanto la protesta nelle carceri continua. Domenica è esplosa a Varese ed è continuata fino alle prime ore del mattino. I detenuti, al termine dello spettacolo televisivo, si sono rifiutati di entrare nelle loro celle ed hanno chiesto di parlare con il sostituto procuratore della Repubblica.

Stessa manifestazione anche nel penitenziario di Civitavecchia. Qui i detenuti sono saliti sui tetti del carcere gridando slogan e sono scesi soltanto quando sono riusciti ad avere un incontro con il direttore del carcere. Anche a Velletri la protesta esplosa domenica mattina e che aveva portato al ferimento di un detenuto, è terminata ieri a mezzanotte. Anche questa volta a placare l'aspettazione dei reclusi è bastato un colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica. I reclusi hanno chiesto un trattamento più umano all'interno del carcere e, contemporaneamente, che si dia avvio a quelle riforme di tutto il sistema carcerario più volte promesse e mai attuate. Ad Avezzano per omiare la rivolta dei detenuti in tale modo deve consistere nella creazione in concreto delle strutture e degli strumenti veramente idonei al reinserimento sociale.

Manifestazioni di protesta si sono avute anche a Cuneo e a Pescara. A Trieste una delegazione di detenuti ha illustrato al direttore del carcere un documento nel quale si chiede la riforma, in unione, i 210 detenuti di Catania sono stati trasferiti ad Asinara, luogo di pena della Sicilia e nel Sud Italia.

La tensione nelle carceri resta notevole, quindi, e non è destinata a scendere fino a quando non si porrà un problema di riforma reale, concretamente a quel processo di riforma più volte indicato dalle forze politiche democratiche da venticinque anni a questa parte.

Del resto, lo stesso ministro Zagari, in una dichiarazione rilasciata ieri, ha ancora una volta riconosciuto che «nelle attuali rivolte carcerarie esplose in tutte le contraddizioni che si sono andate accumulando per molti anni per la mancata corrispondenza di una volontà riformatrice alla evoluzione della società». Il ministro ha aggiunto che la situazione richiede soluzioni urgenti. E' stata anche partecipata alla organizzazione ed allo sviluppo dell'istituto, di attività sociali, culturali, ricreative. Nelle carceri devono trovare posto forme di vita

Un meccanismo di isolamento

La situazione delle carceri, come è ormai documentata dalle cronache quotidiane, è diventata esplosiva. Questa è la conseguenza nefasta della mancata riforma di un ordinamento penitenziario che non solo non corrisponde ad una società che si muove sotto la spinta delle esigenze di un serio e reale rinnovamento democratico in ogni settore, ma è divenuto controproducente e pericoloso.

Il problema è più che mai attuale. Bisogna intervenire con urgenza e con grande decisione per operare radicalmente sui cambiamenti. La riforma dell'ordinamento penitenziario è un aspetto della riforma dello stato che coinvolge forze politiche, sindacali e culturali.

Recupero sociale

Sarebbe gravissimo errore concepire come una revisione sia pure larga dell'ordinamento attuale. In questo modo non si attuerebbe la riforma ma si risolverebbero i problemi reali.

L'ordinamento attuale in realtà è fondato sulla emarginazione del detenuto, sul suo isolamento dalla società, sull'annullamento della sua personalità, sulla concezione della pena esclusivamente come afflizione, e perciò è un ordinamento repressivo, autoritario, paternalistico e corrotto.

Si tratta di dare piena attuazione all'articolo 27 della Costituzione: la pena deve tendere alla rieducazione del condannato. Deve tendere cioè al recupero sociale del soggetto. La riforma dell'ordinamento penitenziario, per essere veramente tale, deve consistere nella creazione in concreto delle strutture e degli strumenti veramente idonei al reinserimento sociale.

Strutture e strumenti di questo tipo oggi non ne esistono. E diciamo con tutta franchezza, il progetto che è in corso non li prevede. Per impedire che la personalità del detenuto venga annullata non basta, per esempio, scrivere nella legge che il condannato deve essere chiamato per nome e cognome e non più col numero di matricola, né disporre che la posta di regola non sia più soggetta a censura. Poiché la pena deve tendere al reinserimento sociale è necessario rovesciare la linea politica e l'orientamento ideologico che portano all'isolamento del condannato dalla società.

L'assetto attuale ad una direzione autoritaria, repressiva e paternalistica. Occorre che il detenuto partecipi come soggetto attivo e responsabile, collettivamente e collettivamente e in gruppo all'organizzazione della vita dell'istituto al quale è assegnato, in tutte le forme nelle quali essa si svolge. Egli deve partecipare alla organizzazione ed allo sviluppo dell'istituto, di attività sociali, culturali, ricreative. Nelle carceri devono trovare posto forme di vita

e di attività proprie della società civile. Per questa strada e col lavoro di appalto delle attività produttive ed al reinserimento sociale. A proposito del lavoro va detto chiaro e forte che tutta la sua organizzazione deve essere cambiata. Oggi il lavoro all'interno degli istituti penitenziari è uno sfruttamento intollerabile e vergognoso del detenuto. Il detenuto lavoratore non ha diritto di essere difeso. Il lavoro è considerato strumento di evasione e non impegno di rieducazione sociale. Deve essere abolita ogni forma di appalto delle attività produttive. Devono trovare applicazione i contratti collettivi di lavoro, gli accordi e le tariffe sindacali. Il salario deve essere interamente attribuito al lavoratore, vietando ogni prelievo che non sia in relazione ad obblighi alimentari. Deve essere garantito il trattamento assicurativo e previdenziale, garantiti gli assegni familiari.

I detenuti lavoratori devono poter esercitare i diritti sindacali e quindi partecipare alla organizzazione dell'attività produttiva, all'assegnazione al lavoro, all'attribuzione delle qualifiche, all'organizzazione del lavoro nelle officine, nei campi, nei luoghi di produzione, alla determinazione del salario. L'organizzazione sindacale deve essere un diritto anche per i lavoratori detenuti, e gli organismi sindacali devono essere collegati con l'esterno. La riforma cioè deve tendere all'applicazione della Costituzione e dello Statuto dei lavoratori all'interno degli istituti penitenziari, in modo da risolvere in concreto i nodi del problema sessuale.

Il personale La riforma naturalmente è incompatibile con la disciplina che, in quanto regola comune di vita, è propria di ogni comunità e di ogni organismo collettivo, ma deve essere disciplina consuetudinaria, democratica e non autoritaria, repressiva, o peggio, terrorista.

La riforma deve affrontare e risolvere i problemi del personale. Tra questi è la soppressione di ogni carattere militare nel servizio di custodia, e l'adeguamento reale del personale per qualificazione professionale alle nuove strutture degli istituti ed all'obiettivo del reinserimento sociale del condannato.

Il ministro Zagari ha dichiarato che il suo ministero sta predisponendo una serie di emendamenti al progetto di riforma dello ordinamento penitenziario all'esame delle Camere. Vedremo il contenuto di questi emendamenti e il discuteremo. Sarebbe necessario tuttavia parlare di revisione del testo per adeguarlo veramente alla Costituzione ed allo Statuto dei lavoratori.

Battista Gianquinto

Qualche difficoltà nel lavoro dei tre astronauti americani

Per la nausea non escono dallo Skylab 2 Mars 4 e Mars 5 continuano la missione

questo se esiste o meno la vita su Marte.

La struttura geologica della superficie marziana si presenta ora nel suo complesso assai più complicata di quanto si ritenesse nei precedenti esperimenti. Essa occupa una posizione intermedia tra la superficie della Luna con un rilievo determinato prevalentemente da cadute di meteoriti e la superficie della terra che ha subito notevoli cambiamenti a seguito di erosioni tettoniche soprattutto provocate dalle acque.

I calcoli effettuati dagli scienziati — scrive l'autore — hanno portato ad una serie di importanti conclusioni. E' risultato ad esempio che le particelle di polvere nell'atmosfera di Marte, nel periodo delle tempeste di polvere, hanno le stesse proprietà ottiche delle particelle che si trovano sulla strato superiore delle proprietà fisico-chimiche e meccaniche del suolo del pianeta, all'esecuzione di un complesso di ricerche chiamate a dare una risposta al

questo se esiste o meno la vita su Marte.

La struttura geologica della superficie marziana si presenta ora nel suo complesso assai più complicata di quanto si ritenesse nei precedenti esperimenti. Essa occupa una posizione intermedia tra la superficie della Luna con un rilievo determinato prevalentemente da cadute di meteoriti e la superficie della terra che ha subito notevoli cambiamenti a seguito di erosioni tettoniche soprattutto provocate dalle acque.

I calcoli effettuati dagli scienziati — scrive l'autore — hanno portato ad una serie di importanti conclusioni. E' risultato ad esempio che le particelle di polvere nell'atmosfera di Marte, nel periodo delle tempeste di polvere, hanno le stesse proprietà ottiche delle particelle che si trovano sulla strato superiore delle proprietà fisico-chimiche e meccaniche del suolo del pianeta, all'esecuzione di un complesso di ricerche chiamate a dare una risposta al

per molte settimane, scrive l'autore. Gli ultimi studi dimostrano che le particelle che fluttuano nell'atmosfera di Marte durante le tempeste di polvere hanno in media un raggio dell'ordine di un micron.

Si è infine riusciti a valutare il grosso modo la massa di particelle di polvere nell'atmosfera durante le tempeste di polvere, pari a circa 1 miliardo di tonnellate.

Si può ora affermare con certezza che le ipotesi della cenere (polvere), apparsa recentemente per dare una nuova spiegazione ai mutamenti enigmatici che si verificano su Marte, riduce il valore delle vecchie ipotesi sulla vegetazione e sui micro-organismi. Tra le ultime conquiste che si sono registrate in questi ultimi tempo nello studio di Marte — conclude Koval — non si può non ricordare lo esperimento radiotelevisivo effettuato dalla cosmonave americana mariner-9 per lo studio di Fobos e Deimos satelliti naturali di questo pianeta.

Campagna di tesseramento

Migliaia di nuove adesioni al PCI

Gli iscritti sono già un milione e 610.000 - Anche le Federazioni di Prato, Perugia e Pescara hanno superato i tesserati dell'anno scorso

Gli iscritti al partito sono 1.610.042 (23.383 in più rispetto agli iscritti del dicembre 1972 e 63.663 rispetto alla stessa data dell'anno scorso)...

A questo nuovo progresso si è giunti grazie soprattutto al particolare apporto che in questi giorni, è venuto dalle Federazioni di Prato, Perugia, di Pescara (che con 6.330 reclutati)...

Table with columns: REGIONE, ISCRITTI, RECLUTATI. Lists regions like Molise, Campania, Abruzzo, Veneto, Friuli V. G., Calabria, Lombardia, Piemonte, Marche, Umbria, Puglia, Emilia, Toscana, Lazio, Liguria, Lucania, Trentino A. A., Sicilia, Valle d'Aosta, Feder. all'estero.

Tutte le federazioni sono impegnate a portare ancora avanti nel corso delle manifestazioni per la stampa comunista, una ampia azione di reclutamento e di proselitismo.

Stampa comunista

Raccolti oltre due miliardi

La graduatoria tra le Federazioni - Tra le regioni sono in testa la Lombardia e l'Emilia che hanno già superato il 69% dell'obiettivo

Due miliardi 3 milioni 183.855 lire sono già stati sottoscritti per la stampa comunista. Diamo elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 28 luglio.

Table with columns: Federazioni, Somme, Racc., %. Lists various federations and their contributions.

Ieri mattina dal giudice che indaga sulla strage di piazza Fontana

Merlino interrogato per 4 ore sui contatti romani di Freda

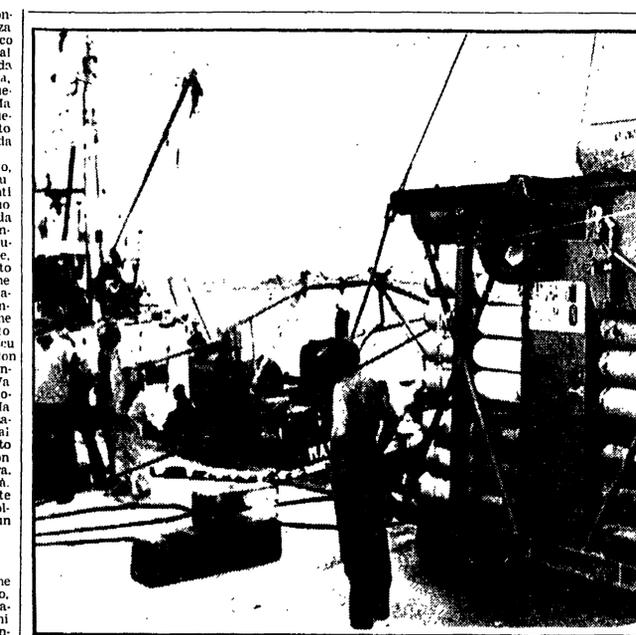
E' indiziato di aver preso parte a una organizzazione tesa a sovvertire gli ordinamenti dello Stato - Da lui sarebbe stato compilato l'elenco di nomi della sinistra extraparlamentare ritrovato nella patente di Guido Paglia

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Per quattro ore, stamattina, Mario Merlino è stato interrogato dal giudice D'Ambrosio e dal sostituto procuratore Alessandrini, con accanto il proprio avvocato difensore Salvatore Lo Masto...

L'elenco

Ma è possibile farlo? Anche la storia di questo elenco, scritto su un foglio di quaderno, con accanto ai nomi i numeri di telefono e le indicazioni delle diverse organizzazioni...



Rinvio della caccia al tesoro. Un guasto all'impianto elettrico ha provocato un rinvio di tre giorni alla spedizione per il recupero del tesoro dell'Andrea Doria...

La discussione è ripresa ieri alla Camera

Manovre contro la legge sulle vertenze di lavoro

Voci preoccupanti su un possibile rinvio del voto definitivo - Emenzioni fasciste per insabbiare la nuova normativa - La riforma del processo del lavoro un primo passo verso la riforma generale del diritto civile

L'avvio del dibattito generale sul disegno di legge non riforma il processo e le condizioni di lavoro...

parte di alcuni settori governativi, indirizzi di austerità nella spesa pubblica a proposito di una legge...

Ricordato che la nuova disciplina accelera l'iter processuale delle vertenze di lavoro...

Una nota dell'ARCI-UISP, dell'ENARS e dell'ENDAS

Precise proposte al governo sulle associazioni culturali

I Presidenti dell'ARCI-UISP, dell'ENARS, dell'ENDAS, Morandi, Carboni e Cerretti hanno fatto pervenire al Presidente del Consiglio...

Un tifoso della Samp: «Non ci devono chiamare cabibbi»

Caro Unità, Sono un tifoso della Sampdoria, ho 65 anni e seguo i colori della squadra...

Cercano amici

Gabriella ZURBA, Eszkat Köhatar 15 - H-3200 Gyöngyös - Ungheria (è una studentessa di 15 anni; corrisponderebbe in russo, tedesco o in inglese)...

Lettere all'Unità

Abusi e ingiustizie ai danni dei sottufficiali

Egregio direttore, chi scrive è un sottufficiale di carriera appartenente al terzo Reggimento Bersaglieri, ben noto per le sue tradizioni e per i suoi regolamenti...

«Cari Monti e Rusconi «PUNTA» non la comprenderete mai!»

Caro Unità, L'operazione della destra economica e politica italiana di concentrare le maggiori testate...

Disarmato un reggimento per la parata di Mussolini

La retorica fascista ha investito anche le truppe, e particolarmente il coraggio fisico e lo spirito eroico di Mussolini...

Un episodio estremamente significativo

Ma un episodio estremamente significativo voglio raccontare di Mussolini Comandante supremo di tutte le Forze Armate...

Un tifo della Samp: «Non ci devono chiamare cabibbi»

Caro Unità, Sono un tifoso della Sampdoria, ho 65 anni e seguo i colori della squadra...

Cercano amici

Gabriella ZURBA, Eszkat Köhatar 15 - H-3200 Gyöngyös - Ungheria (è una studentessa di 15 anni; corrisponderebbe in russo, tedesco o in inglese)...

Dopo quello dello scorso anno quando furono arrestati alcuni professionisti genovesi

NUOVO «AGOSTO CALDO» DEL PM SOSSI?

Perquisite la cella di Mario Rossi, condannato all'ergastolo per l'assassinio Floris e il rapimento Gadolla e abitazioni a Pavia e Pisa - Accuse di «partecipazione a bande armate»

GENOVA, 30. Sorpresa nel penitenziario di Porto Azzurro. L'ha provocata, nei giorni scorsi, il nota P.M. genovese Mario Sossi...

sulle carceri italiane fu in corrispondenza con diversi detenuti di Pavia e Pisa...

Dibattito a Sant'Arcangelo

Spazi culturali per una nuova coscienza critica

Al Festival del teatro in piazza, una tavola rotonda sulla struttura e sulle funzioni dei centri polivalenti

Il nostro servizio SANT'ARCANGELO, 30 Perché uno spazio culturale polivalente, quale attività deve svolgere, come deve essere gestito, quale rapporto deve avere con la popolazione e quale struttura fisica: questi alcuni dei temi affrontati a Sant'Arcangelo di Romagna nel corso di una tavola rotonda organizzata dal Festival internazionale del teatro in piazza. Non per caso l'iniziativa è partita proprio da Sant'Arcangelo, dove il successo della terza edizione della rassegna ha confermato la validità di una formula che tende ad avvolgere e coinvolgere la popolazione di una piccola città di provincia nell'atmosfera e nell'avvicinamento culturale.

Il progetto architettonico di Sacripanti, che per l'impianto elettronico si avvale del contributo dell'ingegnere Decca, vede lo spazio polifunzionale composto di migliaia di elementi mobili, che danno all'ambiente una configurazione, in senso orizzontale e verticale, di una variabilità pressoché illimitata. Lo scambio di opinioni avvenuto al convegno di Sant'Arcangelo segna l'avvio del più vasto e profondo dibattito che necessariamente dovrà svilupparsi su questo argomento, in considerazione delle decisioni adottate o in via di adozione, tra l'altro anche a Roma, per la creazione di un centro polivalente. Utilissimo quindi proprio come avvio di una più ampia discussione.

CLAUDIA È «MILLA»



b. g.

Dalla Polonia nel Lazio musica antica che piace ai giovani

Un giro eccezionale di concerti di musica antica con strumenti dell'epoca sarà tenuto dal «Fistulatores et Tubicinatores» di Varsavia nella prima decade di agosto. Abazie, santuari, antiche chiese del Lazio forniranno l'approvato e suggestivo sfondo alle manifestazioni. L'inaugurazione avverrà, in prima nazionale, nella cattedrale di San Pietro di Frascati, venerdì 3 agosto alle 20.30. Il complesso, agisce nell'ambito della «Festa delle arti della Polonia» indetta dall'Assessorato turismo spettacolo e sport della Regione Lazio e dal Teatro Club, con la collaborazione della azienda di turismo e soggiorno del Tuscolo. Il complesso del «Fistulatores et Tubicinatores» diretto dal prof. Kazimierz Piwowski, musicologo di fama internazionale, è nel pieno di una tournée internazionale che ha toccato tutti i continenti di Europa, l'Australia, le cattedrali del Reno e della Borgogna. Con il pittoresco multicolore dei suoi costumi e il suono inedito dei suoi strumenti, questi appassionati artisti hanno conquistato dovunque un largo pubblico di giovani, che trova nelle melodie semplici e spontanee eseguite l'aria familiare e la freschezza della musica pop e folk.

Canzonissima fa tradire a Graziella l'operetta e il cabaret



Sembra proprio che a presenziare Canzonissima 73, fianco di Pippo Baudo, ci sarà Graziella Porta (nella foto), attrice ventiseienne abbastanza nota al pubblico degli spettatori di cabaret, ma quasi sconosciuta ai telespettatori (è apparsa sul video in Disco verde e in Sette voci).

RAI controcanale

IERI, OGGI, FORSE DOMANI. Non ricordano quanti anni fa sia stata trasmessa la prima puntata di Ieri e oggi: comunque, questa serie dura, a parte le dovute interruzioni per riprendere il filo, da molto tempo, e a dire il vero, per molto tempo può durare ancora: anzi, nulla impedisce che vada avanti all'infinito. La televisione trasmette circa settanta ore di spettacoli all'anno (film esclusi): dato che questo programma si ripete appunto di repliche, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Si aggiunga che nel corso di una puntata si offre ai telespettatori soltanto un brano di ciascuno spettacolo: le possibilità, quindi, sono molteplici, appunto, praticamente infinite. Un numero, che sembra che ieri e oggi abbia trovato il suo anfronfo stabile in Arnoldo Foà, che ricorre e snida cantanti e attori con uguale distaccata confidenza, conferendo alla trasmissione l'aria di una discreta conversazione mondana con i mezzi di cui dispone. In questa conversazione, che si potrebbe aggiungere: perché le osservazioni, i ricordi, le notazioni biografiche e autobiografiche, che l'ha distribuite nelle presentazioni dei brani e sollecita dagli ospiti, hanno, appunto, un'aria di intimità. Un numero, che si incontra in uno studio televisivo e chiacchiera della propria vita e del proprio mestiere: che alle loro spalle porta un pubblico, che si fissa e magari commenta con qualche risatina e qualche applauso è quasi accidentale. Dall'altra parte, la gente dello spettacolo sa, è abituata a vivere, come si dice, in una «casa di vetro». Quest'aria di famiglia è perfino accentuata, di tanto in tanto, dalla presenza di qualche parente degli ospiti: il figlio di Nando Gazzolo, ad esempio, nell'ultima puntata, se la memoria

EDITORI RIUNITI NOVITA'

SCALPELLI Dalmine 1919

VYGOTSKIJ Lo sviluppo psichico del bambino

ABDEL MALEK Il pensiero politico arabo

FISCHER Ricordi e riflessioni

BEREŽKOV Interprete di Stalin

VASSILIKOS Fuori le mura

BERLINGUER MARCHAIS Democrazia e sicurezza in Europa

RISTAMPE BUCHARIN STALIN TROTSKIJ ZINOVJEV

CHESNEAUX Storia del Vietnam

Nello «Pseudolo»

Buazzelli plebeo astuto contro i ricconi grulli

L'autentico spirito della commedia di Plauto colto dall'attore che ha pure firmato la regia

De' state, la Commedia romana tende le sue «trappole» al pubblico, che è costretto a divertirsi, a essere divertito, ormai convinto che i «classici» greci e latini non sono che «opere minori» della storia del teatro, e quindi della cultura. E' un saluto saporito del bruscolino. L'altra sera, a Frascati, il Teatro di Villa Torlonia, sulla scena, si ergeva la scena sanguigna di Nino Giazetta, Tino Buazzelli ha indossato i panni di Pseudolo e quello regista di una delle commedie predilette da Plauto, stilata dallo scrittore di Sarsina in età matura, e rappresentata in un'occasione in onore dei giochi Meziali in a.c. della casa Cibe'e. Negli Appunti su Plauto di Leopardi si legge che nella commedia, il Pseudolo è un pubblico, dovrà essere finanziato dagli Enti locali e regionali, dallo Stato, nelle forme previste dalle leggi e dalle disposizioni per il cinema, il teatro e le altre discipline culturali. Esso dovrà quindi porsi in rapporto con gli enti culturali centrali e regionali, con la RAI-TV e l'Ente gestione cinema.

Calabria ha sottolineato che lo spazio polivalente deve provvedere alla sua sostanziale in Italia. In seguito a ciò è giunto all'Ufficio stampa della Questura della capitale, un fonogramma con l'ordine di revocare l'espulsione dell'attrice e fotomodello americana Donyale Luna dall'Italia è stato revocato. A dimostrazione dell'indifferenza del ministero, l'ufficiale di Questura di Roma, il quale ha fatto presente al ministero degli Interni che Donyale Luna ha regolare contratto con la RAI e con società di direzione cinematografica, per cui può provvedere al suo sostanziale in Italia. In seguito a ciò è giunto all'Ufficio stampa della Questura della capitale, un fonogramma con l'ordine di revocare l'espulsione dell'attrice e fotomodello americana Donyale Luna dall'Italia è stato revocato.

Il provvedimento di espulsione dell'attrice e fotomodello americana Donyale Luna dall'Italia è stato revocato. A dimostrazione dell'indifferenza del ministero, l'ufficiale di Questura di Roma, il quale ha fatto presente al ministero degli Interni che Donyale Luna ha regolare contratto con la RAI e con società di direzione cinematografica, per cui può provvedere al suo sostanziale in Italia. In seguito a ciò è giunto all'Ufficio stampa della Questura della capitale, un fonogramma con l'ordine di revocare l'espulsione dell'attrice e fotomodello americana Donyale Luna dall'Italia è stato revocato.

BENEVENTO, 30

E' cominciata al Teatro Romano di Benevento, l'attività della Nuova Compagnia napoletana di teatro diretta da Gennaro Magliulo. La formazione propone dopo circa quattro secoli dalla prima rappresentazione, la Milla un testo del napoletano Nicola Maresca, vissuto nel XVI secolo e considerato dal Croce «inventore della commedia popolare realistica napoletana». Della compagnia fanno parte attori di varia estrazione: tutti assai noti in campo nazionale, da Dolores Palumbo e Beniamino Maggio, a Giovanni Rino Gioletti, Graziella Marino, Antonio Allocca, Ruggero Pignotta, ai quali si affiancano Stefano Satta Flores, Lino Troisi, Claudia Giamotti, che dà vita alla protagonista: Milla, diminutivo di Camilla, ragazza procidiana, decisa a tutto pur di conquistare il suo uomo.

Premio «Rocca di Cetona» per un soggetto cinematografico. Allo scopo di segnalare nuovi scrittori e nuovi temi al cinema italiano è bandito il premio «Rocca di Cetona» per un soggetto cinematografico. Le opere concorrenti che non dovranno superare le dieci cartelle dattiloscritte, dovranno essere inviate in cinque copie alla Segreteria del Premio «Rocca di Cetona», Cetona (Siena) entro il 25 settembre 1973.

in breve A Rapallo «personale» di Bozzetto. E' in corso a Rapallo nell'Auditorium delle Clarisse dove si chiuderà il 3 agosto, una «personale» del noto e cartoonista italiano Bruno Bozzetto, che al recente Festival del cinema d'animazione di Annecy ha ricevuto il premio della gioventù per il cortometraggio Opera realizzato in collaborazione con Guido Manuli.

Cine-café a Ludwigsburg. Il gestore di un locale pubblico di Ludwigsburg, Germania Federale, ha recentemente inaugurato un curioso tipo di Bar che è una filiazione diretta del famoso Café Chantant. Si tratta infatti di un «Cine-Café»: i clienti, seduti al tavolo, ordinano una consumazione, possono assistere alla proiezione di un film su di un grande schermo e, a piacere, pagare il prezzo del biglietto, consumazione compresa, è di due marchi e mezzo: al cambio ordinare oltre 500 lire.

Liv Ullmann sarà la regina Cristina. La regina Cristina, che visse nel XVII secolo e abdicò alla corona svedese per trasferirsi a Roma, sarà il personaggio centrale di un nuovo film americano dal titolo The Abdication, che sarà girato in una località della Svezia orientale. L'interprete principale è l'attrice norvegese Liv Ullmann, il regista è l'ex attore Anthony Harvey. Alcune scene del film saranno girate a Londra e a Roma.

Balletto da Brecht a Londra. Grande successo sta riscuotendo alla Royal Opera House del Covent Garden di Londra un balletto tratto dai Sette peccati capitali di Bertolt Brecht, con musica di Kurt Weill. Interpreti sono: la ballerina canadese Jennifer Penney, e la cantante di jazz Georgia Brown che canta il testo di Brecht tradotto in inglese da W. H. Auden e Chester Kallman.

Si è concluso «Girotondissimo». Il sesto Girotondissimo, la manifestazione dedicata ai ragazzi, si è conclusa sabato ad Ancona dopo aver percorso circa quattromila chilometri attraverso 27 tappe. Per la tappa conclusiva, oltre cinquemila spettatori hanno gremito la centrale Piazza Cavour. Il prossimo appuntamento del Girotondissimo, sarà a Sili Marina il 7-8 e 9 settembre per la finalissima nazionale.

oggi vedremo

RACCONTI ITALIANI (1°, ore 21)

Per la serie Racconti italiani, va in onda stasera Le ortensie di Michele Prisco, nell'adattamento televisivo di Massimo Franciosa. La regia dello sceneggiato è di Giuseppe De Martino, con Salvatore Lago, Adolfo Geri, Marisa Belli, Laura Panti, Giovanni Galletti, Mario Falano, Clara Bindi, Enzo Donzelli, Alfredo Dari, Franco Graziosi, Giacomo Furia, Pippo Tumulini e Gino Sabbatini nelle vesti di interpreti. Promessa dal padre, contro la sua volontà, ad un uomo molto ricco, Teresa è disperata perché l'uomo che ama non potrà mai entrare in matrimonio con lei. La ragazza, però, è decisa a difendere il suo sentimento e continua ad incontrarsi con il suo amante. Un giorno però, il padre li scopre e uccide il giovane. La tragedia approda in tribunale per un singolare epilogo: sarà proprio Teresa, infatti, a discolpare il padre con una singolare testimonianza.

LE FARSE MILANESI (2°, ore 21,15)

Il programma realizzato da Belisario Randone propone stasera due farse milanesi. La prima è Teccopa brumista, un atto di Edoardo Giraudo, nella riduzione televisiva di Vito Molinari e Rino Siliveri, per la regia dello stesso Molinari, con Piero Mazzarella, Rino Siliveri, Ettore Conti e Marianna Possenti come protagonisti. Come nella seconda, un atto di Clelio Arrighi, nella libera elaborazione di Eros Macchi, con Piero Mazzarella, Miranda Martino, Elio Crovetto e Ugo Maria Morosi nelle vesti di interpreti.

IL SOGNO (1°, ore 22)

L'altra faccia della vita è il titolo della seconda puntata del programma di Paolo Mucci dedicato ai sogni. La trasmissione di stasera vedrà il gruppo di scienziati che indagano sui fondamenti mentali questi legami all'essere del mondo dell'inconscio: «che cosa è il sogno», «perché dormiamo» e «perché sogniamo».

Grotowski con un suo spettacolo nelle università americane

Varsavia, 30. Jerzy Grotowski, il fondatore del Teatro Laboratorio di Wroclaw, che ricerca nuove forme di teatro con il pubblico, è partito per gli Stati Uniti dove concluderà le trattative per una tournée da compiere in quel paese in settembre. Grotowski, che in autunno la sua compagnia darà alcune rappresentazioni in Francia.

Con «Il gioco delle parti» ritorna la Compagnia del Malinteso

La Compagnia del Malinteso ritorna sulle scene italiane con il suo spettacolo di Pirandello. Lo spettacolo, che ebbe anni fa una memorabile edizione da parte della compagnia De Lillo-Valli-Falk-Albani, sarà rappresentato quest'anno, dal 1. ottobre, solo a Roma mentre sarà portato in tournée da Mino Belletti, Mariateresa Bax, Mario Bussoloni e Nelo Rossati nella stagione 1974-75.

programmi

- 18,15 La tv dei ragazzi
18,30 Sport
20,30 Telegiornale sport
21,00 Racconti italiani
22,00 Il sogno
23,00 Telegiornale

TV nazionale

- 18,15 La tv dei ragazzi
18,30 Sport
20,30 Telegiornale sport
21,00 Racconti italiani
22,00 Il sogno
23,00 Telegiornale

TV secondo

- 18,00 Sport
21,00 Telegiornale
21,15 Le farse milanesi
22,15 Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno
23,00 Telegiornale

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23;
6,05: Mattino musicale; 6,45: Altimare; 7,45: Ieri; Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: 11: 11: pianotone; 9,15: Voi ed io; 11,30: Quarto programma; 12,44: Il sudamericano; 13,20: Ottimo e abbondante; 14,10: Corsia interstazionale; Per voi giovani; 17,05: Il girasole; 18,55: Questa Napoli; 19,25: Bandiera; 20,15: Montecarlo; Chi dell'altro si veste presto a spoglia; 21,55: Sergio Mendicanti e il suo complesso; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattinello; 7,40: Buongiorno; 8,14: Comunità e cultura; 8,40: Canzoni e perché; 8,54: Suoni e colori; 9,35: Senti che musica? 9,50:

Radio 3°

- ORE - 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: Musica di Verdini; 11,40: Musica che italiane; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: Musica di Montecarlo; 15,10: Archivio del disco; 17,20: Fosti di musica; 17,35: Jazz classico; 18,30: Musica leggera; 18,45: L'ospedale in Italia; 19,15: Concerto Stravinsky; 20,15: Concerto Terzo; 20,50: Super-sentimenti; 22,43: Musica leggera.

UN GRANDE SUCCESSO DEGLI EDITORI RIUNITI

STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO

UN GRANDE SUCCESSO DEGLI EDITORI RIUNITI

STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO

Bilancio di un anno d'attività del Consiglio regionale

Necessaria una politica più legata ai gravi problemi della Regione

Intervista con il compagno Ferrara, capogruppo del PCI - L'occasione persa dalla maggioranza per un serio dibattito sulla programmazione. Il contributo alla caduta del centrodestra - Le prospettive per l'autunno

Con la seduta di sabato scorso il Consiglio regionale del Lazio, dopo la discussione sul riparto dei 14 miliardi del fondo per la programmazione, ha aggiornato i suoi lavori. Sull'insieme dell'attività del Consiglio, nel suo terzo anno di vita, abbiamo rivolto al compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI, alcune domande.

Che giudizio dai del dibattito sulla programmazione che ha chiuso i lavori del Consiglio?

Non è stato un dibattito sulla programmazione ma sulla occasione mancata, dalla DC e dalla maggioranza, per delle chiare scelte di programmazione. E ciò non tanto perché le somme di cui si discuteva, (14 miliardi e 570 milioni) erano limitate, quanto per i criteri che la Giunta e la maggioranza hanno adottato per ripartirle. Vi era l'occasione per una ripartizione che, rispettando l'articolo 45 dello Statuto, avesse fatto sì che il Consiglio è per priorità rigorose. Si è avuta invece una serie di erogazioni « a pioggia », disperse,

dettate più dal desiderio di soddisfare le esigenze (alcune delle quali nettamente clientelari) degli assessorati piuttosto che da una esigenza generale di programmazione che, ripeto, poteva essere soddisfatta anche nei limiti di spesa che ci erano consentiti. Con il nostro emendamento sostitutivo che concentrava il riparto su priorità precise (agricoltura, diritto allo studio, assistenza sociale, credito artigiano) abbiamo cercato di offrire al Consiglio la possibilità di stare sul terreno della programmazione. Ma la Giunta ha opposto un « veto » netto a ulteriori approfondimenti della ripartizione. Se i vari comitati interni di una maggioranza che, così, ha rinviato una crisi che da strisciante era divenuta attiva dopo l'an-

nuncio della uscita del PRI dalla Giunta. Ed è un peccato che il PSI, dopo una sfuriata in aula contro i criteri adottati dalla Giunta, non si sia ulteriormente battuto per introdurre nel riparto un principio di programmazione al posto della prassi clientelare che, ancora una volta, è stata privilegiata dalla maggioranza. Comunque la priorità per la programmazione è ancora tutta da fare. Alla ripresa il nostro gruppo chiederà alla Giunta (quale che essa sarà) di rispettare gli impegni presi dal Consiglio in varie sedi, nella Conferenza per l'Agricoltura, nel Convegno sulle Partecipazioni statali, in numerosi voti del Consiglio in materia di sviluppo economico. La politica di piano deve prevalere, come metodo e come scelta, sulla politica di settore. Le richieste dello Statuto e noi ci impegneremo a batterci perché questo principio innovatore sia concretizzato. La Regione possa spendere secondo un modello di programmazione democratica con la partecipazione alla scelta dei Comuni e di tutte le forze interessate. E non, come è accaduto in questa occasione, seguendo il triste criterio della « pasticcata » fra i vari assessorati.

Manifestazione di protesta

A Jenne il sindaco vuole abbattere un altro faggeto

Incredibili pretesti - Comizio con il compagno Ranalli - Contributo della Regione all'ARCI-caccia

Si è svolta domenica a Jenne una manifestazione organizzata dal PCI contro l'abbattimento di un bosco di tremila faggi. Alla manifestazione hanno partecipato personalità politiche e rappresentanti di Enti locali del PSI e della DC. Il compagno Ranalli, in un affollato comizio, ha espresso la protesta dei comunisti e di tutti i cittadini per il danno che si vorrebbe arrecare all'ambiente naturale. Il compagno Ranalli ha altresì denunciato l'atteggiamento del sindaco Ferrara che nella seduta di sabato scorso ha annunciato che quanto prima verrebbe tagliato un altro bosco denominato « Svalente ». L'abbattimento degli alberi di alto fusto è stato giustificato dal sindaco come necessario per reperire fondi necessari alla realizzazione di opere pubbliche. In particolare il sindaco ha affermato che il ricavo dei tremila faggi del bosco di Jenne sarebbe destinato alla costruzione di una latrina pubblica. La commissione agricoltura della Regione Lazio si è incontrata ieri mattina con i rappresentanti di 30 unità agrarie. Il compagno Ranalli ha avanzato le seguenti proposte per rilanciare queste istituzioni: 1) superare le attuali gestioni

commissariali con l'elezione dei consigli di amministrazione; 2) proporre al Parlamento un decreto legge di iniziativa della Regione Lazio per una nuova normativa degli usi civici; 3) dare la priorità alle università agrarie per la realizzazione del piano di sviluppo zootecnico utilizzando le proprietà indivise di questi enti. In precedenza la Commissione agricoltura aveva approvato la ripartizione dei 150 milioni destinati ai Comuni provinciali della Regione Lazio. Nella ripartizione 5 milioni sono stati dati all'ARCI-caccia sulla base dell'entità numerica dei suoi iscritti. Questa decisione che fa onore alla Regione Lazio è un'ennesima riprova dell'inqualificabile atteggiamento del ministero dell'Agricoltura e Foreste che finora il riconoscimento ministeriale dell'ARCI-caccia malgrado la sua struttura organizzativa estesa in tutta Italia, non è mai stato concesso. Il Consiglio regionale nella sua ultima seduta di sabato scorso ha approvato una legge con la quale si stabilisce un contributo annuo di 10 milioni alle iniziative vinicole per il trasporto delle vinacce dalle cantine sociali alle distillerie.

L'inchiesta sui comitati di controllo

La commissione Sanità ha terminato i lavori

La commissione sanità della Regione, che era stata incaricata di svolgere un'indagine sull'operato dei presidenti dei comitati di controllo sui atti degli Enti locali della provincia di Roma e di Latina, ha concluso ieri mattina i suoi lavori dopo aver considerato sufficienti gli elementi raccolti durante gli interrogatori dei presidenti degli ospedali, dell'Avv. Spagnola e del dottor Angelini. Sulla base di questi elementi il presidente della commissione Dell'Unto è stato incaricato di predisporre uno schema di relazione che sarà esaminato dopo il periodo estivo. La commissione ha altresì deciso che la relazione dovrà muoversi in due pre-

cise direzioni: 1) i rapporti costituzionali tra gli organi di controllo, gli enti controllati e la Regione. Per quanto riguarda questo aspetto la commissione ha unanimemente riconosciuto che si sono verificate discrasie e disfunzioni gravi. 2) La individuazione delle responsabilità anche personali, che sono emerse nell'esercizio delle funzioni dei presidenti dei comitati di controllo di Roma e di Latina. Su questo secondo argomento i consiglieri regionali della DC hanno manifestato alcune perplessità e si sono riservati di esprimere un giudizio conclusivo sulla relazione al momento della discussione e relativa approvazione.

Giunti altri versamenti

La sottoscrizione oltre i 55 milioni

La settimana successiva ai Festivi ha fatto segnare altri passi avanti alla campagna per la stampa comunista e al rafforzamento dell'organizzazione del partito. Altre sezioni hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione: Quartuccio, Finocchio, EUR. Altri versamenti sono pervenuti in Federazione dalle sezioni di Monteverde Nuovo (274.200 lire), di Cassia (250 mila pari al 71% dell'obiettivo), Piani (150.000), Albano, Garbatella, Marino (100.000 lire ciascuna), Maccò Statali (con altre 97.600 lire ha superato il 50%), Torpignattara (70.000), Ferrovieri, Montecelio e Capena (50.000), Trionfa-

le (40.000), Pomezia (30.000), Monte Mario (21.000), Mazzalana (10.000). Con i nuovi versamenti la data di ieri la sottoscrizione ha toccato i 55 milioni di lire già versati e continua a svilupparsi in tutte le sezioni. Nello stesso periodo di tempo sensibili progressi sono stati compiuti nel campo del tesseramento. I compagni di S. Mariella e di Torrita Tiberina hanno superato gli iscritti dello scorso anno. Altri tesserati si sono avuti alla sezione Tiburtina-Gramsci (10), Nettuno (8), Cassia (7), Torpignattara e Quartuccio (5), Garbatella (4), Portuense Villini (3), EUR (2) e Magliana (1).

Dopo la chiusura al traffico del primo settore del centro storico

FONTANA DI TREVÌ SENZA AUTO

Chiesti fino ad ora 400 permessi di transito — Questi altri due giorni hanno confermato le impressioni dell'avvio: esordio positivo, si tratta di continuare con intelligenza e fermezza su questa strada



La chiusura di uno spicchio del centro storico (tra piazza SS. Apostoli e Fontana di Trevi) è oggi al quarto giorno. Il primo bilancio del « rodaggio » di questo nuovo esperimento è positivo. Nella zona proibita alla circolazione possono

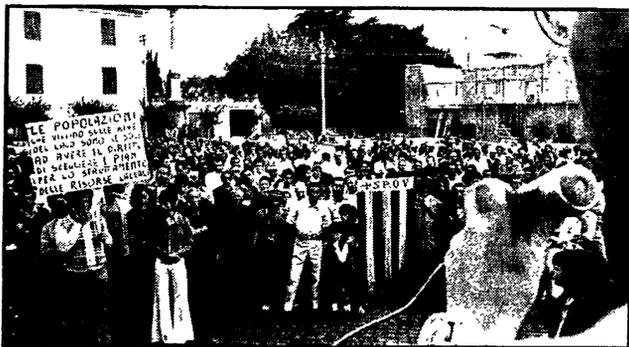
accedere, come è noto, solo i residenti. Costoro dovranno essere muniti di un apposito contrassegno, rilasciato dal Comune. Sono finora 400 i cittadini che ne hanno fatto richiesta. In attesa che tutti gli abitanti della zona siano muniti del

permesso di accesso, i vigili urbani sono costretti a controllare il libretto di circolazione degli automobilisti che intendono percorrere le strade chiuse al traffico di passaggio. NELLA FOTO: Fontana di Trevi transennata

Sono necessari seri ed energici interventi per salvare i due laghi laziali

Bolsena: una nuova sfida degli speculatori Bracciano: fortemente inquinato dalle fogne

La « Navitalia » ha fatto scendere nelle acque del lago in provincia di Viterbo un grosso battello — Multata perché non aveva nessuna autorizzazione — Gli esperti: « L'inquinamento delle acque di Bracciano è in misura proporzionale alla densità edilizia »



La manifestazione di protesta si svolse a Bolsena contro i progetti speculativi della Navitalia e (a destra) il lago di Bracciano il cui inquinamento ha raggiunto limiti di estremo pericolo



Per episodi accaduti nel liceo il 28 febbraio dello scorso anno

Rinvio a giudizio per 26 del Tasso

Le richieste del pubblico ministero - Accusati di violenza privata e oltraggio — Discutibili e gravi affermazioni del giudice che ritiene di secondaria importanza il fatto che non ci siano testimonianze

Il rinvio a giudizio è stato chiesto nei confronti di 26 studenti del liceo « Tasso » per episodi avvenuti nel febbraio del 1972. Il pubblico ministero che ha formulato la richiesta al giudice istruttore ha accusato i giovani di reali che vanno dall'interferenza di pubblico servizio alla violenza privata, all'oltraggio Imperatori, Franco Lorenzini, Peter Quell, Andrea Pace, Enzo Ficcadenti, Salvatore Spaloro, Cesare Gasparri, Carlo Albonetti, Pelli, Andrea Puccini, Paolo Silveri Genilioni, Enrico Pozzi, Riccardo Ambrusini, Marco Tripodi, Giancarlo Benedetti, Alessandra Tecca, Pierluigi Santamaria, Lavinia Grapulin, Eugenio Cirese, Giancarlo Parodi, Massimo Romano e Renato Trevisani.

Secondo il PM Giorgio Santacrocce, la mattina del 28 febbraio dello scorso anno i 26 giovani avrebbero fatto irruzione nell'aula della V ginnasia, sezione G, del Tasso interrompendo una lezione tenuta dalla professoressa Rosa Lia Santangelo e costringendo lo studente Marco Lisi a uscire dall'aula. Il giorno successivo, sempre secondo la requisitoria del rappresentante della accusa, gli stessi studenti, « con altre persone rimaste sconosciute inscenavano una manifestazione ostile alla professoressa ».

Gli incidenti nacquero nel clima di grave tensione che si era determinato nella scuola in seguito alle gravi provocazioni che quotidianamente i fascisti mettevano in atto nell'istituto.

Nella requisitoria del PM appaiono frasi e concetti che lasciano perplessi e suscitano inquietanti interrogativi soprattutto se esaminati alla luce dei cosiddetti principi giuridici: « In fatti molti degli studenti incriminati hanno dichiarato di non aver fatto parte del gruppo che irruppe nell'aula e d'altra parte non vi sono testimoni o prove contro di loro. Per aggirare l'ostacolo, il dottor Santacrocce disinvolta-

Sulle strade provinciali

Tasse a pioggia per i «passi carrabili»

Nel recente congresso regionale della DC si è molto parlato dell'esigenza di colmare le aspirazioni e le esigenze delle masse popolari con quelle dei ceti medi. Ieri sera — alla Provincia — si sono registrati alcuni fatti che contraddicono quelle parole. Erano in discussione il regolamento e le tariffe per la concessione dei passi carrabili sulle strade provinciali. Secondo tali tariffe il concessionario deve pagare 2500 lire l'anno per ogni metro lineare più una cauzione decennale di 75.000 lire, oppure liquidare l'intera somma di 150.000 lire. Essentati i fondi necessari a una politica di sviluppo, come ha precisato l'assessore Serechia i coltivatori diretti iscritti alle mutue.

Il gruppo comunista — per il quale ha parlato il compagno Morroni — ha presentato una serie di emendamenti con i quali si proponeva l'esenzione, non solo per i coltivatori

diretti, ma per tutti i lavoratori manuali della terra (in pratica i molti braccianti ed edili della nostra provincia che possiedono e coltivano fazzoletti di terra ed hanno bisogno di passaggi sulle strade provinciali); per tutte le popolazioni del territorio montano depresso, per il quale è necessaria una politica di stimolo allo sviluppo. Per le zone al di fuori della cinta urbana e dei piani regolatori il PCI ha proposto una riduzione del cinquanta per cento. Ma il socialdemocratico Serechia, assessore competente, la DC, la maggioranza quadripartita non hanno accettato tali proposte. La deliberazione è stata approvata con i voti favorevoli del centro sinistra a cui si sono significativamente aggiunti quelli delle destre.

Si può calcolare che in proporzione la Giunta farà pagare i passi carrabili più di quanto ricava dalla sovrapposta sui terreni.

Chi ha progettato di privatizzare il lago di Bolsena sembra deciso a giocare tutte le carte, compresa quella della popolazione studentesca. Interhotels, una società che organizza crociere turistiche, ha fatto scendere sabato scorso nelle acque del lago un grosso battello, il « Bellino II », una delle quattro imbarcazioni che — nelle intenzioni della impresa — dovrebbero essere utilizzate come alberghi naviganti, secondo un progetto che il nostro giornale ha già denunciato. L'arrivo del battello ha suscitato l'immediata protesta della popolazione dei cinque comuni (Bolsena, Capotomase, Marta, Gradoli e Montefiascone) che si affacciano sul lago. Soprattutto i pescatori temono che le imbarcazioni della « Navitalia » possano danneggiare le reti ed ostacolare la pesca, una delle più attive produttive della zona. Ma c'è soprattutto il problema dell'inquinamento. Attualmente nel comprensorio abitano 30 mila persone (cui si aggiunge la presenza di circa 30 mila turisti a fine settimana). Un progetto come quello della società navigatrice porterebbe ad un massiccio incremento degli abitanti con la conseguenza di un aumento degli scarichi delle fogne nel lago. Sarebbe perciò un pericolo mortale per il lago di Bolsena (attualmente sano dal punto di vista ecologico) che verrebbe pertanto ridotto nelle stesse condizioni del lago di Bracciano (gravemente inquinato).

Il lago di Bracciano, invece, è altamente inquinato. La conferma è venuta da una perizia ordinata dal prefetto della località laziale, dottor Pesce, nel corso del procedimento penale aperto contro i sindaci dei vari Comuni che si affacciano sul lago e che sono stati indiziati di reato per l'inquinamento. Secondo gli esperti «l'inquinamento batteriologico e chimico di sopra è in misura proporzionale alla densità edilizia e al movimento turistico e interessa l'intera fascia costiera fino a una distanza di 150 metri». Le fonti d'inquinamento sono ravvisabili principalmente nei liquami domestici, pubblici e privati. « In conseguenza della affluenza di inquinamento, si ritiene di poter affermare che nelle zone in cui la carica batterica di origine fecale è notevole sussiste il pericolo potenziale, e probabilmente anche attuale, di danno alla salute pubblica ».

Gli esami chimici sono rassicuranti invece per quanto riguarda la presenza di sostanze tossiche, rilevabili in minima quantità, e sulla possibilità di sopraelevazione della fauna ittica. E' invece preoccupante per altri aspetti: « Il continuo versamento nel lago — dice la perizia — di sostanze organiche accelerate dall'atrosifera della flora lacustre, con conseguenze lente, ma irreversibili di minaccia di rottura dell'equilibrio ecologico del bacino ».

La « Navitalia » non ha ottenuto l'autorizzazione per navigare le acque del lago (lo ha detto il ministro dei trasporti rispondendo ad una interrogazione presentata dal compagno on. La Bella). Per questa ragione il sindaco di Bolsena ha inflitto una contravvenzione alla impresa privata per occupazione abusiva di suolo pubblico. Ma è evidente che tale misura non può tranquillizzare i cittadini della zona. La « Navitalia » con la sua mossa, ha lanciato una sfida. Tocca alle autorità responsabili (governo e regione) costringerla a fare macchina indietro.

piccola cronaca

MATRIMONIO I compagni Marcello Lovaglio e Antonietta Cacciani, segretario amministrativa della Sezione Vesuviana, si sono uniti in matrimonio, in una cerimonia celebrata dal Poligrafico, della sezione di L'Aquila, il 28 luglio scorso. Il compagno Carlo Ferravanti si è laureato in medicina e chirurgia con il massimo dei voti. Auguri dei compagni comunisti di Latina e dell'Unità.

Importante successo dei lavoratori dopo una lunga e dura battaglia

Denunciata un'altra drammatica situazione al Policlinico

Giannini: raggiunto un accordo

Scarafaggi e formiche nella clinica ostetrica

E' stato siglato ieri mattina tra Regione, STEFER e Comune di Guidonia — Gli operai saranno assunti dalla azienda dei trasporti extraurbani — Sciopero alla Metalsud contro un sopruso della direzione della fabbrica

Le annotazioni nei registri di servizio: gli insetti entrano anche nelle incubatrici — Gli ascensori sono tutti fuori uso — Sotto accusa l'amministrazione

La lotta degli operai della Giannini, della popolazione del Comune di Guidonia, delle organizzazioni sindacali, dei partiti politici democratici e alla testa il Pci, ha consentito regionalmente, provincialmente, comunemente, di raggiungere un importante successo...



Un'assemblea di operai della Giannini durante l'occupazione della fabbrica

Muore dilaniato da un ordigno

Una grave disgrazia è accaduta a Ciampino dove, ieri mattina, un dipendente della cantina sociale è morto, orribilmente dilaniato dalla esplosione di un grosso proiettile — un residuo bellico trovato in un prato — che la vittima stava cercando di aprire con l'uso di una fiamma ossiacetilenica.

vita di partito

ASSEMBLEE — Magliana Vecchia: ore 20,30 (Roi); Genzano: ore 19,30 (Cassini); C.D. — Trastevere: Cellula ATAC: ore 18 (Tricario); Ferroviari: ore 17 (Marra).

TOR MANCINA — I lavoratori dell'istituto sperimentale la zootecnica di Tor Mancina hanno denunciato all'opinione pubblica e al ministero dell'Agricoltura...

Al Lucrezio Caro dalla I commissione d'esami

Respinto uno studente su 4

Il preside: «Alcuni degli alunni bocciati avevano un curriculum scolastico decisamente buono» — Discriminati gli studenti che avevano parlato di determinati avvenimenti storici e politici

Una commissione ne ha bocciati uno su quattro, un'altra ha promosso tutti. La vicenda — che testimonia ancora una volta quanto siano discutibili i criteri di valutazione negli esami — è accaduta nel liceo classico Lucrezio Caro. Su 74 candidati ha sostenuto la prova nella prima delle due commissioni presieduta dalla professoressa Maria Di Marco...

Promossa dal Pci

Per la scuola delegazione di Frascati alla Provincia

Una delegazione del gruppo consiliare comunista di Frascati, composta dai consiglieri Emilio Censini e Fiolini, è stata ricevuta ieri sera a Palazzo Valentini dagli assessori Alga e Blesigni ai quali ha presentato l'esigenza che la Provincia predisponga contributi per trasporti e mezzi scolastici...

Al Policlinico, l'ospedale che dovrebbe essere il più efficiente della capitale, regna un caos incredibile. Gli ascensori sono fermi per la mancanza del collaudo, gran parte dei malati a causa delle ferite di parte del personale sono stati trasferiti nelle cliniche private.

L'autista si è rifugiato con il pullmino nel S. Giovanni

A vuoto l'assalto col mitra al furgone dei cento milioni

Inutilmente i rapinatori hanno cercato di bloccare l'automezzo con una Alfa Romeo «2000» — Altre due rapine in cinque ore

A Centocelle

Un uomo maciullato da un treno della Stefer

Un treno della Stefer ha travolto un uomo che è rimasto maciullato sotto i binari. Il tragico episodio è accaduto ieri sera a Centocelle. Sul corpo della vittima — irrimediabilmente — la polizia ha trovato un libretto intestato a Renato Ranalli, di 65 anni. La sciagura è accaduta poco dopo le 22. Il treno era da poco partito dalla stazione di Centocelle diretto a piazza dei Mirti quando è stato fermato — stando a quanto si è appreso finora — dal personale della stazione che si era accorto della disgrazia.

Si è riunita ieri la commissione nominata dalla Giunta

Iniziativa per l'otto settembre

Le celebrazioni saranno aperte da una seduta solenne in Campidoglio

Ieri si è riunita in Campidoglio sotto la presidenza del sindaco, la speciale commissione comunale nominata dalla Giunta municipale per predisporre le iniziative per commemorare il trentennale della difesa di Roma. All'inizio della riunione ha parlato il sindaco Di Segni, l'assessore Cecchini, i consiglieri Vetere e Capogruppo del Pci, Benzioni e Formaro e funzionari del Comune. E' stato deciso di aprire le celebrazioni con una solenne seduta del Consiglio comunale che avverrà la mattina del prossimo 8 settembre.

TERZA EDIZIONE DI AIDA, REPLICA DI CAVALIERA RUSTICANA E DEL CAPPELLO A TRE PUNTE ALLE TERME DI CARACALLA

Stasera, alle 21, alle Terme di Caracalla, terza edizione di AIDA di G. Verdi (rappr. N. 16) con direzione musicale di Carlo Zino. Maestro del coro Augusto Parodi. Interpreti principali: Luisa Margalio, Franca Mattucci, Amadeo Zamboni, A. Ghislanzoni, Ruffaella Arie. Primi ballerini: Diana Ferrara, Ruffaella Rainò. Giovedì 2 agosto, alle 21, repliche di CAVALIERA RUSTICANA, di P. Mascagni; diretta dal maestro Nino Verardi; e di AIDA, di G. Verdi.

PROSA RIVISTA

ANFITRATTO LA QUERSTA DEL TASSO (Al Gianicolo Teatro. Sonnino. Tel. 58.17.13) con la regia di Sergio Ammirata e con M. Franchetti, I. Scerra, R. Biogioanni, F. Fusaro, G. Pierantoni, M. Rossini, R. Sallò, O. Smeraldi, R. Scattolani, S. Ammirata, C. Centocelle. (Via de' Castelli, 201a) Alle 21,30 «La Colomba e il leopardo» di Fedezrico Garcia Lorca con Luigi Mezzanotte. Il chiavista classico Henri Huer e Regis Ugo Salinas. (Via de' Castelli, 201a) Alle 21,30 «La G.T.P.», con la regia di G.T.P. pres.: «La morte bussò dall'alto», dramma scritto da M. Franchetti, I. Scerra, R. Biogioanni, F. Fusaro, G. Pierantoni, M. Rossini, R. Sallò, O. Smeraldi, R. Scattolani, S. Ammirata, C. Centocelle. (Via de' Castelli, 201a) Alle 21,30 «La G.T.P.», con la regia di G.T.P. pres.: «La morte bussò dall'alto», dramma scritto da M. Franchetti, I. Scerra, R. Biogioanni, F. Fusaro, G. Pierantoni, M. Rossini, R. Sallò, O. Smeraldi, R. Scattolani, S. Ammirata, C. Centocelle. (Via de' Castelli, 201a)

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 33.21.53) Né onore né gloria, con A. Quinn (Cin. Univ. Roma) ALFIERI (Tel. 290.251) Chen in flagello del Kung-Fu, con P. Sellers (Cin. Univ. Roma) AMBASCIATA (Tel. 581.61.68) L'uomo dalla mano d'acciaio contro il Drago Rosso, con Cheng Ching Ching (V.M. 18) ANAKES (Tel. 890.947) Un battello d'alto bordo che strage, con Y. Montand (DR) APPIO (Tel. 779.638) Maitaito 5, con S. Sacks (Cin. Univ. Roma) ARCHIMEDE (Tel. 875.567) (Cin. Univ. Roma) ARISTON (Tel. 353.230) Malizia con L. Antonelli (V.M. 18) ARLECCHINO (V.M. 18) S. e S. con M. Alfano (Cin. Univ. Roma) AVANA (Tel. 51.15.105) (Cin. Univ. Roma) AVENTINO (Tel. 572.137) (Cin. Univ. Roma) BALDUINA (Tel. 347.522) Canterbury proibito, con F. B. Barberi (V.M. 18) BARBERINI (Tel. 475.707) James Bond 007 Casino Royale, con S. Connery (V.M. 18) BOLOGNA (Tel. 427.000) La moglie più bella, con O. Muffi (Cin. Univ. Roma) BRANCAZZO (Via Merulana) I due Gondolieri (Venezia le lune e tu), con M. Alfano (Cin. Univ. Roma) CAPITOL (Tel. 383.280) O il spogli o il denunciato, con P. G. Casarini (V.M. 18) CAPRANICA (Tel. 679.24.65) (Cin. Univ. Roma)

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni dei generi: A = Avventura; B = Commedia; C = Dramma; D = Documentario; E = Fantastico; F = Giallo; G = Horror; H = Musical; I = Sentimentale; J = Spettacolo; K = Storicomitologico; L = Utopia; M = Utopia; N = Utopia; O = Utopia; P = Utopia; Q = Utopia; R = Utopia; S = Utopia; T = Utopia; U = Utopia; V = Utopia; W = Utopia; X = Utopia; Y = Utopia; Z = Utopia.

SECONDE VISIONI

ABADAN: Chiostro per restaurato ACILIA: La bella Antonia prima monica e poi dimonia, con E. Fenech (V.M. 18) AFRICA: Rivelazioni sensazionali della squadra mobile, con F. Granger (V.M. 18) ALASKA: Chiostro per restaurato ALBA: La sang dei Debarban, con M. Alfano (V.M. 18) ALCOVONE: Un tranquillo keek-end di paura, con J. Voight (V.M. 18) AMBASCIATORI: Grande rapina a Long Island, con C. George (V.M. 18) AMBRA JOVINELLI: La pietra che scotta, con G. Segal SA MAESTRO (Tel. 786.066) (Cin. Univ. Roma) MAESTRO (Tel. 786.066) (Cin. Univ. Roma)

ATLANTIC: L'uomo dalla mano d'acciaio contro il Drago Rosso

AVONIA PETIT D'ESSAI: La rivolta, con Jim Brown (V.M. 18) BELSITO: Sei gettato amico è arrivato, con A. Hardin (Cin. Univ. Roma) BOITO: I 4 dell'ave Maria, con E. Gaiotti (V.M. 18) BRASILE: I magnifici 7 cavalcano ancora, con L. Van Cleef A BRISTOL: Uomo bianco val con lui Dio, con R. Harris (V.M. 18) BROADWAY: Il giustiziere giallo, con Wong Yung (V.M. 14) CALIFORNIA: Il mostro distruggitore, con Wong Yung (V.M. 14) CASSIO: Escalation, con L. Capolicchio (V.M. 18) CLODIO: Giovannona costagliata con amore, con E. Fenech (V.M. 18) COLORADO: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo, con S. Tracy (V.M. 18) COLOSSEO: I magnifici 7 cavalcano ancora, con L. Van Cleef (V.M. 18) CRISTALLO: Decamerottico, con O. D. Sanctis (V.M. 18) DELLE MIMOSE: Oscar insanisurato, con V. Price (V.M. 18) DELLE RONDINI: Ursus, con G. Gaiotti (V.M. 18) DEL VASCELLO: Chiostro per restaurato DIAMANTE: Le calde notti di Don Giovanni, con S. Sacks (V.M. 18) DORIA: Viro ragazza vizi e sospeso, con S. Sacks (V.M. 18) ESPERIA: L'ultima casa a sinistra, con D. Hess (V.M. 18) ESPERO: 7 senza gloria, con E. Fenech (V.M. 18) FARNESI PETIT D'ESSAI: Yellow submarine, con V. Price (V.M. 18) FARGO: Erle il gallo (V.M. 18) GIULIO CESARE: Rassegna film sospeso, con S. Sacks (V.M. 18) HARLEM: Goddita ferra del mostro, con V. Price (V.M. 18) HOLLYWOOD: Chiostro per restaurato IMPERO: Chiostro per restaurato JOLLY: Ogni uomo dovrebbe averne due, con M. Feldman (V.M. 18) JONIO: Chiostro per restaurato LEBLON: Monti in sella figlio di... LUXOR: Chiostro per restaurato MACRYS: Fratello homo sorella MONTY PYTHON: Il Monty Python (V.M. 18) MADISON: L'isola misteriosa del capitano Nemo, con O. Smeraldi (V.M. 18)

NEVADA: Uomo bianco va col tuo Dio, con R. Harris

OSTIA ARENA CUCCIOLO (Ostia Lido) Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini SA SPLENDD: Zorro marchese di Navarra, con V. Price (V.M. 18) TRIANON: Le iniziazioni del dott. Gaudenti vedovo con il complesso della bonananza, con G. Gaiotti (V.M. 14) ULLISE: Metti una sera a cena, con F. Bolelli (V.M. 18) VERBANO: UFO, allarme rosso, attacco alla terra, con E. Bishop (V.M. 18) VOLTURNO: Maciste contro i mostri, con M. Lee SM e rivista (V.M. 18)

SALE PARROCCHIALI

TIZIANO: L'armata degli eroi, con L. Ventura (DR) TRIONFALE: Le 7 togliori di Assur (V.M. 18) DR

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI svende TAVOLI INGLESI - QUADRI LAMPADARI SPARIGLIATURI PERI DI SERVIZI - TAPPETI PERSIANI. Infinite altre occasioni a prezzi convenientissimi - QUATTROFONTANE, 21/C

DAF 44 Cilindrata 850 Automatic 1.350.000 CONCESSIONARIA CIOTTA VENDITA: Via R. Balsestra 46-50 (quartiere Monteverde) T. 538.559 OFFICINA: Via Ruggero Settimo 21 Tel. 52.69.642 36 RATE SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI TRABALLA NON FOCO una dentiera senza DAF orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Dalla tragedia di Zandvoort ennesima condanna al mondo delle corse

Soccorsi lenti e inadeguati: sotto accusa l'organizzazione

Unanimi i piloti: la morte di Williamson era evitabile se si fosse intervenuti in tempo



Una drammatica immagine della tragedia: i pompieri estraggono il corpo carbonizzato di WILLIAMSON dalla macchina... sotto lo sguardo attonito di PURLEY che aveva tentato invano di estrarre l'amico dalla vettura prima che bruciasse

Nostro servizio

ZANDVOORT, 30.

La sciagura di Zandvoort, che è costata la vita al giovane pilota inglese Roger Williamson, ha riproposto all'opinione pubblica il problema della pericolosità delle corse motoristiche. Le ultime gare hanno, quasi con metodica regolarità, pagato il loro tributo di vite umane. Sono morti campioni motociclisti come Saarianen e Fasolini, sono morti in seguito all'incidente nella «24 Ore» di Francorville, il pilota olandese Willem van Vliet.

«C'era solo del fumo sulla pista e per il resto il circuito era sgombro: per questo abbiamo deciso di continuare», ha spiegato ieri in una conferenza stampa Ben Huisman rivelando una mentalità che francamente non sappiamo come definire. Un uomo stava bruciando vivo, ogni attimo era prezioso per tentare di salvarlo, e loro, gli ufficiali di gara, si preoccupavano di mandarlo a saltare la pista e, ovviamente, gli interessi che si accompagnano ad ogni manifestazione automobilistica.

Ad Huisman ha risposto Denis Hulme, a nome dell'associazione dei piloti, sostenendo che sulla pista «c'era tanto fumo che nessuno riusciva a vedere niente». Ma il più severo accusatore è Roger Purley che ha vissuto la tragedia in tutti i suoi attimi, impotente di fronte al fuoco che aumentava e al peso della macchina che non riusciva a rovesciare, per poter estrarre il suo compagno che vedeva disperatamente tentare di uscire dal groviglio di lamiere contorte e roventi che lo imprigionavano.

«C'erano una decina di persone nelle vicinanze», racconta il coraggioso Purley «ma nessuna di esse ha osato avvicinarsi. Tre spettatori hanno tentato di saltare la barriera per correre ad aiutarci, ma la polizia con i cani non li ha fatti avvicinare... Ho cercato di riportare in linea la macchina, ma il motore era rotto... quattro persone mi avessero aiutato lo avremmo tolto di lì... Williamson era ancora vivo, lo aveva salvato, ma i servizi di pronto soccorso non sono stati in grado di estrarlo».

Milioni di telespettatori hanno potuto assistere alla agonia del giovane pilota bruciato vivo tra le fiamme mentre un solo uomo, un altro pilota, Roger Purley, fermatosi a soccorrerlo, tentava disperatamente di salvarlo dalle fiamme. Non c'è riuscito perché nessuno è accorso a dargli una mano e perché organizzatori e ufficiali di gara hanno preferito che si accendesse la pista e lasciar via libera ai pompieri.

«È una gravissima responsabilità quella che si sono assunti gli ufficiali di gara, i quali, ancor oggi, a tragedia compiuta, continuano ciononostante a difendere la loro decisione. «C'era solo del fumo sulla pista e per il resto il circuito era sgombro...»

«L'idea di una decina di persone nelle vicinanze», racconta il coraggioso Purley «ma nessuna di esse ha osato avvicinarsi. Tre spettatori hanno tentato di saltare la barriera per correre ad aiutarci, ma la polizia con i cani non li ha fatti avvicinare...»

Purley avrebbe espresso l'opinione che Williamson è finito contro il guard-rail perché era stato spinto dalla curva a velocità troppo alta: che fosse stato uno spazio che, dopo il tergo post-olimpionico, sta tornando alla attività più intensa in vista di due grossi traguardi: le Universiadi di Mosca e i campionati mondiali in programma fra un mese a Belgrado.

Affarismo e speculazione distruggono l'automobilismo

Un «carrozone» che non ha più senso tollerare

Ancora una tragedia dell'automobilismo. Si poteva evitare? Si poteva salvare il povero Williamson perduto nel rogo di Zandvoort? È difficile rispondere, anche se milioni di telespettatori hanno potuto vedere il ritardo con il quale sono intervenuti i mezzi antincendio. Prima di tutto occorre che la macchina sia stata portata a una velocità di sicurezza non si corre. Ma non devono essere solo i piloti e gli altri organi sportivi a stabilirlo, ma organismi di tutela che siano in grado di difendere i diritti di tutti.

Aumentando il limite di peso si potrebbero trovare posti nelle vetture anche serbatoi di maggior sicurezza, impianti antincendio, abitacoli «indeformabili». E poi va affrontata senza esitazioni, senza concessioni come si fa per esempio per Montecarlo, la questione dei circuiti. Dove non ci sono tutte le garanzie di sicurezza non si corre. Ma non devono essere solo i piloti e gli altri organi sportivi a stabilirlo, ma organismi di tutela che siano in grado di difendere i diritti di tutti.

Giuseppe Cervetto



WILLIAMSON

Ciclismo d'estate con l'attesa di Barcellona

Michele Dancelli chiede la nona maglia azzurra

Defilippis potrebbe ricredersi - «Attenzione a Basso», dice De Vlaeminck

Dal nostro inviato

PESCARA, 30

Attenzione a Basso, che da ieri sera all'ora di cena Roger De Vlaeminck. Perché attenzione? Perché l'ho visto attivo, presente e in salto. Marino andrà a Barcellona in piena forma e difenderà la maglia iridata a denti stretti... Il paracadute di Barcellona dovrebbe tagliare le gambe ai velocisti, non ti pare? Anche il circuito di Pescara era duro, eppure nel finale Basso è andato a prendere Zilioli, e in volata è stato un fulmine ripeto: quando è in condizione il vostro campione diventa un brutto cliente su qualsiasi circuito. Non dimentichiamo Gap dove Marino ha vinto da finisseur...



● MICHELE DANCELLI merita una maglia azzurra per Barcellona

Ieri un certo De Vlaeminck ha vinto facendo secchi tutti... Ho tentato di metterlo al colpo. Le scorse stagioni in estate avevo il motore spento, ma per meglio. Continuerò la preparazione in Italia. Dimentichiamo il Giro dell'Appennino, il Giro dell'Umbria e la Coppa Agostoni. Poi Barcellona...

Il campionato mondiale lo vince Merckx oppure il connazionale De Vlaeminck? Possono perdere benissimo tutti e due, anche se mi auguro il contrario. Roger De Vlaeminck, eccellente fondista e stoccatore, sarà uno degli uomini da marcare strettamente nella grande sfida del 2 settembre. Nell'attesa di quel giorno, Nino Defilippis è ancora in cerca di lumi per la nazionale azzurra. Dopo Pescara gli rimangono quattro nomi da affiancare a quelli dei sei titolari già scelti (Zilioli, Bitossi, Basso, Giamoni, Paolini, Bataglin) senza contare le due riserve. Ha dichiarato il CT che gli altri selezionati usciranno da un elenco in cui figurano Motta, Panizza, Marcello Bergamo, Francioni, Fabbri, Ricciardi, Polini, Foglietti, Colombo, Luadi, Maggioni, Giuliani, Bolfava, Caverzasi, Verrelli e Farinato, un elenco dal quale mancherà Dancelli, e già abbiamo espresso il nostro senso sull'accantonamento di Michele, anche se il bresciano può far ricredere Defilippis. Dancelli, azzurro dal '72 (due terzi posti, un sesto posto e un settimo, mai al di là dei venti) non vuole interferire nel lavoro del C.T. però espone il suo pensiero con un ragionamento accettabile. Ecco.

«Per quanto mi riguarda garantisco che dieci giorni prima del campionato mondiale sarò al centro per cento del rendimento, sicuro di svolgere il mio compito nel migliore dei modi qualora dovessi ottenere la fiducia che credo di meritare. Il mondiale richiede mestiere, cioè molta esperienza. La squadra dovrebbe essere quella dello scorso anno con un ritocco, massimo due. I giovani? Presto ci daranno il cambio, ma al momento devono aspettare. Capisco la scelta di Battaglin, ma più per costruire il corridoio che per altro. La cosiddetta vecchia guardia è andata a gonfie vele a Gap e abbiamo buone possibilità di centrare il bersaglio pure in Spagna. Fra noi c'è armonia come in nessuna altra formazione. E dimostra, ed è noto che l'unione fa la forza, vero?». Vero, e tuttavia quest'anno Merckx difficilmente fallirà l'obiettivo: Gap è una ferita ancora aperta... Merckx avrà rivali in sguadra, dovrà sporbare molto tirare fuori il nocciolo delle cicche, come si dice. E sarà dura anche per lui. Il Merckx di Gap non vincerebbe manco a Barcellona. E noi disponiamo di diverse pedine a cominciare da Bitossi, Zilioli e Basso.

Gino Sala

Iniziati a Livorno gli «assoluti» di nuoto

La Calligaris battuta dalla Podestà Lalle «passeggia» nei 200m. rana

Nessun tempo di rilievo nella prima giornata dei campionati

LIVORNO, 30

Si sono iniziati stamane, nella piscina olimpionica dell'Ardenza, i campionati nazionali assoluti di nuoto, maschili e femminili, che si protrarranno sino a giovedì. Si tratta di un appuntamento importante per il nostro nuoto che, dopo il tergo post-olimpionico, sta tornando alla attività più intensa in vista di due grossi traguardi: le Universiadi di Mosca e i campionati mondiali in programma fra un mese a Belgrado. Peccato che la quasi concimazione delle due grandi manifestazioni condurrà a un'elaborazione di uno schema di assistenza sociale per i nuotatori (almeno quelli che avranno conseguito titoli sufficienti) a scegliere l'una o l'altra delle due manifestazioni. Si sa, ad esempio, che la Calligaris e Dibassi non potranno essere presentati alle Universiadi.

Nella prima giornata non si sono avuti risultati di rilievo e, praticamente, tutti i favoriti hanno vinto le rispettive gare. Anche il successo della Podestà nei cento metri stile libero davanti alla Calligaris non ha certo destato molta sorpresa. Novella che, peraltro, poco dopo si aggiudicava il 200 dorso, non si è certo impegnata allo spasimo dovendo disputare in quattro giorni ben dieci gare. Notevole impressione ha destato il giovanissimo romano Lalle, primatista italiano del 200 rana. In tale gara il sedicenne ha letteralmente passeggiato acccontentandosi di aggiudicarsi la gara con un potente «rush» nell'ultima vasca.

Da salutare il ritorno alla ribalta della Miserini dopo la lunga parentesi di grigiore. Nel complesso una giornata in tono minore senza tempi di eccezionale rilievo. Va tenuto conto al riguardo che il tempo non era certo ideale e sulla piscina dell'Ardenza soffiava un forte vento.

Alle 18 si iniziano le finali con la gara dei 100 metri. Veicissima partenza di Guarducci, giovane speranza del nostro nuoto, che riesce a rimanere in testa sino a 75 metri. Poi Pangaro rimonta e vince in 54"6 tempo ben lontano da quello richiesto per l'ammissione ai mondiali. Al terzo posto si classifica Castagnetti e poi, nell'ordine, Barelli, Marineto, Urbani, Ugolini e Mingione. Seguono i 100 femminili. La Podestà, rinvoltando il successo dei primaverili, riesce anche stavolta a battere Novella Calligaris dopo aver condotto tutta la gara in testa e nonostante il «feroce» ritorno di Novella. Ottimo il terzo posto della Gorgerino. Tempo della vincitrice 1'02"3. Dopo la Gorgerino si sono classificate Novella Stivali, Lardicini, Bortolotti, Meinardi e Corsi.

Si procede quindi con la finale dei 200 dorso maschile. Lotta a tre fra Nistri, Mauro Calligaris e Cianchi. Dopo un buon inizio di Cianchi (più adatto al 100 metri), Nistri va tranquillo e va vincendo in 2'14 davanti a Cianchi e Mauro Calligaris. Gli altri sono tutti notevolmente distanziati. E' ora la volta del 200 dorso femminili in cui è di scena nuovamente Novella Calligaris, che pochi minuti fa ha disputato la finale dei 100. E' assente dalla finale la rinvincibile primatista italiana, che è stata stamane clamorosamente eliminata in batteria. Gara tattica della Calligaris, che la spunta nel finale nei confronti della Tarantino, che ha disputato una ottima gara. Al terzo posto si piazza la Gruggi. Tempo di Novella 2'31". Segue la finale del 200 rana maschile. E' di scena Giorgio Lalle, grande promessa del

totip

| | |
|-----------------------------|---|
| PRIMA CORSA | 1 |
| SECONDA CORSA | X |
| TERZA CORSA | X |
| QUARTA CORSA | X |
| QUINTA CORSA | X |
| SESTA CORSA | X |
| SESTA CORSA | 1 |
| Queste le quote Totip: ai 7 | |
| 12 = lire 2.327.580; ai 123 | |
| 11 = lire 126.200; ai 1.161 | |
| 10 = lire 14.400. | |

Sportflash

Solo una multa per Agropi e Cereser
● Agropi e Cereser, «rei» di aver espresso nei giorni scorsi alcuni giudizi ritenuti pesanti e inaccettabili nei confronti della società e di altri giocatori si sono incontrati ieri sera con il presidente della A.C. Torino, Pianelli, per chiarirsi personalmente alla presenza dell'allenatore Gignoni giungo espressamente da Asti — la reale portata delle loro dichiarazioni. Ne colloquio i due hanno ribadito ciò che in precedenza avevano espresso a loro scusante, e cioè che il significato delle loro parole era stato travisato; la questione, comunque, è stata apaltata pur se sono stati condannati al pagamento di una multa la cui entità sarà decisa nei prossimi giorni dallo stesso Pianelli. Agropi e Cereser sono quindi stati squalificati, per Asti stessa, da un'assemblea di loro compagni di squadra; riprenderanno la preparazione fin da domani.

Tre giovani acquistati dalla Roma
● La Roma ha acquistato dalla società giovanile Fiammino Nuovo, tre interessanti elementi quattordicenni: Fenu, Paolini e Alberto Bianchi. In particolare quest'ultimo si presenta elemento sicuro avvenire come calciatore, avendo vinto tutte le classifiche dei cannonieri nei campionati minori finora disputati.

Gli azzurri di «Davis» a Praga
● La nazionale italiana di Coppa Davis è partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino alla volta di Praga ove giocherà dal 3 al 5 agosto, la finale della Zona Europea con la rappresentativa della Cecoslovacchia. Della squadra azzurra faranno parte i tennisti Zanacchi, Barazzutti, Marzano e Maitoli, accompagnati dal tecnico Barloni e dal massaggiatore Cecchi; il capitano non giocatore Fausto Gardini raggiungerà la squadra domani a Praga.

La Ferrari al G.P. di Germania?
● Il pilota Arturo Merzario sta svolgendo sulla pista di Fiorano una serie di prove di collaudo con la Ferrari 312/F3-3 sulle quali i tecnici di Maranello lavorano per ottenere il miglior rendimento. Dalle indicazioni definitive che si sono avute sembra che alcuna modifica apportata alle macchine abbiano determinato un incoraggiante miglioramento. Se questo programma di messa a punto continuerà a dare soddisfacenti risultati è probabile che la Ferrari si ripresenti in occasione del Gran Premio di Germania indettesima prova del campionato mondiale di F. 1 che si svolgerà il 5 agosto sul circuito del Nurburgring. Sino a questo momento, però, non vi sono comunicazioni ufficiali, né dichiarazioni di fonte autorevole in merito.

Quattro richieste pena il boicottaggio dei «mondiali»

ULTIMATUM DEI CALCIATORI ALLA FIFA

I giocatori rivendicano: libertà di movimento a fine contratto, migliori procedure disciplinari, partecipazione ai profitti dei mondiali e assistenza sociale

MANCHESTER, 30 — I rappresentanti dei calciatori di nove nazioni (Francia, Olanda, Austria, Portogallo, Inghilterra, Belgio, RPT e Scozia) — raggruppati nella Federazione internazionale dei giocatori di calcio, hanno avvisato la FIFA, massimo organismo internazionale del calcio, che non esiteranno a boicottare i campionati del mondo di Monaco, nel 1974, se non verranno accolte alcune loro richieste relative ai contratti di ingaggio.

Il presidente della organizzazione dei calciatori, il belga Roger Biscop, che è autore di problemi sindacali in una Università belga, ha detto: «Noi speriamo che non ci venga presentata una lista di richieste, ma oggi noi abbiamo già deciso quale dovrà essere la nostra azione se non riceveremo soddisfazione. La azione sindacale sarà l'ultima risorsa, ma non esiteremo a usarla».

I giocatori hanno presentato alla FIFA un ultimatum contenente i seguenti quattro punti con la premessa che le richieste devono essere accolte, pena il boicottaggio dei mondiali '74:

- libertà di movimento quando termina il contratto con una società;
- riti della Coppa del Mondo;
- miglioramento delle procedure disciplinari;
- elaborazione di uno schema di assistenza sociale per i calciatori.

Queste richieste verranno portate ad una riunione della FIFA a Zurigo fissata per il prossimo novembre. Il sindacato giocatori ha scelto l'inglese Cliff Lloyd per il patrocinio della causa davanti alla FIFA.

COMUNE DI CARPI (MODENA)

AVVISO DI GARA

Il Comune di Carpi, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione strade vicinali consorziali.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di lire 124.716.200 (centoventiquattromilioni-settecentosedicimilaquattrocento).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di ditte ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Legge 2-2-1973, n. 14. IL SINDACO Campedelli Onorio

Con due colloqui fra il presidente Allende e Aylwin

INIZIATI I COLLOQUII IN CILE GLI INCONTRI FRA IL GOVERNO ED IL PARTITO DC

Essi mirano a cercare una base d'intesa fra le forze costituzionali per impedire che il Paese venga trascinato nella guerra civile — Le prospettive si presentano comunque incerte a causa del persistente atteggiamento ostruzionistico della DC — Nuovi gravi episodi di violenza fascista

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 30. Si è svolta stamane la prima riunione tra il Presidente Allende e il presidente della democrazia cristiana Aylwin. Cominciata alle 12 e durata un'ora, la riunione è finita alle 13. All'uscita dal palazzo della Monda Aylwin ha dichiarato che l'incontro era stato «franco» e che erano state poste le basi per la continuazione delle conversazioni. Queste riprenderanno stasera alle 22.30. Si è saputo che i democristiani (oltre Aylwin ha preso parte anche il vice presidente Ojguin) hanno presentato un documento contenente il punto di vista del loro partito. Allende si sarebbe riservato di esaminarlo e di dare una risposta in proposito nell'incontro di questa notte.

Non fu lo strumento principale della lotta contro il governo Allende, con finalità sediziose che si svolse nell'ottobre scorso. Un nuovo grave episodio si è verificato ieri nel quadro delle azioni di terrorismo, di diversione e di sabotaggio che mirano a seminare il panico tra la popolazione e a scendere la guerra civile in autista di un camion che non ha aderito alla serrata è stato barbaramente assassinato dagli agenti dei proprietari a colpi di pietra.

Guido Vicario

Iniziato in Crimea il vertice dei paesi socialisti

MOSCA, 30. E' cominciato oggi in Crimea un incontro tra i dirigenti dei partiti comunisti e operai dei seguenti paesi: Unione Sovietica, Bulgaria, Cecoslovacchia, Mongolia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania e Ungheria. Alla riunione, che non ha preso parte anche il segretario generale del PCUS Breznev. All'ordine del giorno di questo incontro sono le questioni relative all'ulteriore collaborazione fra i paesi fratelli e i problemi riguardanti l'attuale situazione politica internazionale. Un breve comunicato ufficiale diffuso dalla «Tass» informa che l'incontro proseguirà nei prossimi giorni.



URUGUAY: IL DITTATORE SEMPRE PIU' ISOLATO

MONTEVIDEO, 30. A più di un mese dal colpo di Stato, compiuto con l'appoggio militare, Bordaberry non è ancora riuscito a formare lo organismo con il quale intendeva sostituire il vecchio Parlamento, cioè il Consiglio di Stato. E' questo un ulteriore sintomo del suo isolamento, dopo che già aveva fallito diversi giorni a ricostituire

il governo da cui si è dimessa la metà dei ministri. Oggi il vice presidente della Repubblica, Org Sapelli, si è rifiutato di assumere la presidenza del Consiglio di Stato, dichiarando che, invece, è indispensabile ricorrere a nuove elezioni e ribadendo la sua fedeltà alla Costituzione. Finora tutte le altre personalità

che Bordaberry ha consultato, si sono rifiutate di entrare nel Consiglio di Stato, sentendo così il peso della resistenza popolare alla dittatura. Nella foto: uno striscione contro il colpo di stato innalzato, insieme con cartelli dall'analogo contenuto, sulla facciata della facoltà di medicina all'università di Montevideo.

Il blocco generalizzato dei fitti

grano tenero attualmente giacenti in Germania, Francia e Belgio. Ha aggiunto poi che il grano sarà posto in vendita «a prezzi eccezionalmente più tempestive». Gli organi comunitari di Bruxelles hanno anche autorizzato l'utilizzazione per scopi industriali di grano di altri 60 mila quintali di grano tenero, depositati presso l'AIMA.

PARTITI. Oggi la Direzione del Pci si riunirà per prendere in esame le dimissioni di La Malfa dalla segreteria del Partito. Sembra confermato che il nuovo assetto del partito sarà costituito da un gruppo di sette membri (che pare siano Mammì e Gunnella).

RIFORMAMENTO PANE. La presidenza del gruppo del Pci della Camera di fronte alla grave situazione esistente in alcune province per la serrata dei panificatori e per esaurimento delle scorte di farina, ha chiesto che una delegazione di deputati comunisti sia ricevuta dal ministro dell'Agricoltura, per sollecitare misure urgenti e straordinarie di approvvigionamento di grano e farina. Dopo il colloquio con i parlamentari comunisti, l'on. Ferrari Aggradi ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio, Rumor.

Le direttive ai prefetti. Il ministro degli Interni Taviani ha riunito ieri ai Viminale i prefetti delle provin-

ci situate nelle regioni Sicilia, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Abruzzo e Molise per l'applicazione dei decreti sui prezzi. Era presente anche il ministro dell'Industria De Mita.

Nell'esposizione delle direttive il ministro ha attribuito particolare importanza alla formazione presso le prefetture di comitati per il riferimento, presso i quali funzionerà anche il numero telefonico per la chiamata diretta dei cittadini che richiedono interventi di controllo sulla applicazione dei listini. Taviani ha riconosciuto che la condizione di validità dei decreti è quella di poter essere applicati in modo equo e regolare, il che comporta interventi contro gli accaparramenti e l'attività dei per affluire le merci ai negozi. In questo campo non sono i prefetti, ma Regioni, comitati di organizzazioni cooperative e cittadini che possono svolgere una funzione decisiva; tuttavia questi organi non sono nemmeno nominati nell'informazione distribuita alla stampa.

Taviani ha anche richiamato l'importanza dei rifornimenti dall'estero, che impegnano gli organi centrali del governo, ma peraltro fornire particolari su ciò che si sta facendo.

La penalità per chi non osserva i decreti, i quali prevedono l'esposizione di listini dettagliati nei negozi, consistono nel pagamento di una multa e anche nella revoca della licenza di commercio «nei casi più gravi». Secondo il ministro, le sanzioni decise debbono essere usate nel senso di «non provocare ulteriori conflitti fra categorie».

Disagi per il ricatto dei petrolieri

sulla Napoli-Salerno, eccetto che a Gragnano e a Nocera, i distributori sono chiusi. Sulla Napoli-Bari invece i rifornimenti sono stati fino a ieri sera regolari. Lunghe code di automobili sono formate fin dalle prime ore della mattinata, davanti ai pochi distributori di carburante palestriniani ancora aperti. Secondo le previsioni dei gestori, però, ben presto il carburante dovrebbe esaurirsi perché la maggior parte degli autisti, in previsione delle difficoltà di trovare benzina, chiede di fare il pieno. In qualche caso i gestori non erogano più di 10 litri di carburante per automobile. Situazione comunque tranquilla sull'autostrada Salerno-Agrigento. Quasi tutti i distributori di un quarto dei centri di vendita per cui l'impegno dell'azienda di Stato non può andare disgiunto dall'intervento per ottenere la compagnia autorizzata a rispettare l'obbligo di assicurare il servizio loro dato in concessione. D'altra parte è chiaro che il ricatto continuerà in attesa di nuove norme che disciplinino la produzione di benzina e che la compagnia autorizzata a rifornire liberamente da quelle compagnie petrolifere, in modo da evitare gli effetti della manovra speculativa.

Tutto fermo, ieri per una ora e mezza, dalle 14 alle 15.40, a Venezia. Padova e seguito della segnalazione, rivelata poi, priva di fondamento, della presenza di un ordigno esplosivo lungo i binari della linea. Una minuziosa indagine ha potuto accertare l'infondatezza della notizia. Intanto, però, in varie provincie del Nord, e in partenza sono venuti accavallandosi, per cui la ripresa del traffico ha reso più difficile la gestione della grave situazione che si registra quotidianamente, nel periodo estivo, a causa del mancato ammontamento delle linee, delle difficoltà di rifornimento di Venezia (è in corso, a questo proposito, una vertenza del personale).

La richiesta dei sindacati al governo

L'iniziativa delle società petrolifere per far saltare il blocco dei prezzi imponendo il rincaro dei carburanti incontra reazioni sempre più decise. In questo senso, CGIL, CISL, UIL ha emesso una nota in cui ravvisa nella limitazione dei rifornimenti «il tentativo di porre in essere un ricatto tendente a precludere le condizioni per un aumento del prezzo delle benzine e vanificare, in questo modo, le stesse misure antinflazionistiche e controllo dei prezzi già predisposte». In quanto anche un rincaro nascosto (mediante riduzione dell'imposta) avrebbe incidenze sugli altri settori economici. I sindacati invitano pertanto il governo a intervenire con decise misure antimonetaristiche e di utilizzazione massima dell'ENI per garantire la normale prosecuzione degli approvvigionamenti e stroncare la manovra speculativa. In attesa delle compagnie petrolifere, e allentare la pressione che si sta esercitando sul livello dei prezzi delle benzine che costituisce un punto nevralgico del più generale livello dei prezzi e del costo della vita».

La resistenza popolare in Grecia

che dovrebbe condurre alla riorganizzazione dei partiti con l'esclusione di quello comunista. La resistenza popolare è esclusivamente della «vita», afferendo che le elezioni di ieri sono state «le più genuine» della storia del Paese.

Dichiarazione di Costantino. «In Grecia è stato ufficialmente instaurato un regime dittatoriale. Io luno come una forma di dittatura», ha sfacciatamente dichiarato oggi Costantino, «perché come tutte le dittature, trascinandosi con sé nella sua condanna i promotori e i collaboratori».

Per il 144° giorno consecutivo l'aviazione americana attacca la Cambogia

CENTINAIA DI CIVILI UCCISI DAI B-52 NEI BOMBARDAMENTI PRESSO PHNOM PENH

I portavoce del regime di Lon Nol parlano di «400 nemici fuori combattimento» — Ma nessun giornalista ha potuto recarsi sul posto a controllare — Confuse informazioni a Vientiane sull'accordo per un governo di concordia nazionale — La stampa di Washington pubblica nuovi particolari sui «bombardamenti segreti» in Cambogia e Laos

PHNOM PENH, 20. Messaggi sanguinosissimi sono stati compiuti dalla aviazione americana che ha bombardato oggi, per il centosessantatreesimo giorno consecutivo i sobborghi di Phnom Penh, nel vano tentativo di costringere l'offensiva delle forze di liberazione, la quale invece si va sviluppando con immutata intensità, fino nel centro della capitale, con azioni di sabotaggio. I fatti della stessa amministrazione collaborazionista fanno ammontare a 600 le persone rimaste uccise nelle notturne incursioni del B-52 e del caccia la notte scorsa; ma non è azzardato presumere che siano molte di più. I precedenti: una telefonata di An Rong ha detto che almeno 1000 guerriglieri sono stati messi fuori combattimento e che sarebbero stati «contati sul terreno» 400 corpi. Ma a oltre una settimana — riferisce l'agenzia AP — ai giornalisti è proibito di portarsi in vicinanza del fronte per cui non è possibile verificare la conferma sul campo delle perdite subite dai comunisti. E' lecito da ciò presumere che la maggior parte dei corpi appartenga alle vittime civili, donne, vecchi e bambini, causate dalle barbare incursioni dell'aviazione USA.

Il portavoce ha confermato che i giornalisti occidentali sono penetrati in Phnom Penh dove è in corso una vasta retata per scovarli. I tentativi di contrattacco delle truppe di Lon Nol sembrano non registrare alcun apprezzabile risultato in particolare è fallita la manovra di un reggimento blindato mirante a recuperare il villaggio di Prateah Lang 12 chilometri a sud della capitale. Prateah Lang è «il fulcro su cui poggia il sistema difensivo meridionale di Phnom Penh» dicono gli esperti a Vientiane. Durante la notte i patrioti hanno anche attaccato i collaborazionisti a Kampong Speu, un villaggio sul perimetro difensivo, a soli 10 chilometri dal centro.

Nell'avvicinarsi del 15 agosto, giorno in cui come conseguenza delle decisioni assunte dal Congresso dovrebbero terminare i bombardamenti americani sulla Cambogia, i maggiori organi di stampa comunista hanno rivelato alle rivelazioni sulle «incursioni segrete» eseguite per ordine di Nixon sia sulla Cambogia che sul Laos. Se ne ricava uno scabro quadro di falsità e di intrighi commessi con il fine di ingannare l'opinione pubblica mondiale, il popolo americano e lo stesso governo USA. Il «New York Times» riferisce che nel 1969-1972 le stratoforzate compiono sul Laos 24.000 missioni e i caccia-bombardieri B-52, sganciano più di un milione di tonnellate di bombe. Che nel '69 e all'inizio del '70 fossero stati compiuti bombardamenti segreti in Laos, ha detto il senatore democratico Mike Mansfield dichiarato di avere avuto assicurazione dal Presidente Nixon che le incursioni sul Laos non si sarebbero più ripetute. Ciò che invece, come risulta alla Commissione per le forze armate del Senato, puntualmente avvenne, fu che il presidente Nixon, attraverso il suo ambasciatore a Vientiane Earle Wheeler, capo degli staff maggiori congiunti, fece segnalare a tempo record le scorte: la super è la prima qualità che si esaurisce e molte pompe sono limitate nell'alloggiamento della normale.

La situazione non è identica dappertutto e di ora in ora suscettibile di modificazioni a seconda delle circostanze. Fino a ieri sera comunque, secondo un quadro fornito dalla polizia stradale e dall'ACI il caos più inteso al Nord, nei pressi di Vientiane, e al Sud. Nella zona di Milino pochi gestori hanno aderito allo sciopero; solo sulla «Serissima» quattro gestori hanno aderito allo sciopero. Anche in Piemonte la situazione è quasi regolare. Nella zona di Trieste il disastro pare aver preso la tendenza a normalizzarsi anche sull'autostrada Mestre-Trieste, dove sono in corso rifornimenti da parte della AGIP. Nella zona di Bologna, sull'autostrada del Sole, manca benzina a Roncole Verdi e a San Martino Nord. Sulla autostrada Bologna-Carona il carburante è esaurito a Sarnano e a Bevano Sud. Nord. I rifornimenti sono in corso. Qualche carenza di carburante sulla «viabilità ordinaria» è segnalata a Genova. A Firenze quasi nessun gestore ha aderito allo sciopero, ma molti hanno esaurito le scorte, ma è più benzina ad Agliu-sud, ad Agliu-nord è rimasta solo benzina normale. In provincia di Arezzo sono esaurite quasi tutte le scorte. Sulla Firenze mare non ci si può rifornire, il bisestorino e Serravalle Pistoiese. Sulla autostrada 12 (Genova-Livorno) le pompe sono a secco, ma il rifornimento è esaurito la super». Sull'autostrada tra Roma e Napoli i distributori della copia sud sono tutti a secco, mentre sulla corsia nord qualcuno è ancora provvisto di carburante. Nella zona di Ancona la situazione va migliorando. Nella zona di Napoli la benzina scarseggia ovunque;

Ha scritto alla moglie

Vivo il ministro rapito a Nicosia

NICOSIA, 30. Per la terza notte consecutiva, l'isola di Cipro è stata squassata dalle esplosioni delle attentati dinamitardi. Il numero degli atti terroristici è tuttavia diminuito: dopo il 13 e il 20, rispettivamente, delle due notti precedenti, stanno poco prima dell'alba attentati si sono verificati a Nicosia. Anche questa volta, fortunatamente, non si lamentano vittime. Fra l'altro, si ritiene che stamani siano entrati in azione, con atti di ritorsione, anche alcuni sostenitori del presidente Makarios: una delle esplosioni, in fatti, ha distrutto l'automobile di un faccendiere sostenitore del rettore del giornale d'opposizione «Mesimvri», arrestato la scorsa settimana insieme ad una ventina dei suoi collaboratori. Si ritiene che l'attentato sia stato organizzato da un «commando» di estrema sinistra. Si aggiungono a ciò le prime manifestazioni di rifiuto della degli approvvigionamenti per esempio di benzina, a seguito della continuazione dell'estensione del lavoro dei proprietari di camion. Nelle pastiche di Nicosia, in attesa delle requisizioni decise dal governo e la collaborazione di un'altra associazione di proprietari di camion che non aderisce al sciopero, la ripresa comincia a risentire seriamente della semiparalisi della circolazione di merci, di commessisti e di cittadini. Si attende che l'estensione del lavoro dei proprietari di camion, dai senatori Ervin e Baker e dal procuratore speciale incaricato dell'inchiesta, Archibald Cox. Queste tre personalità dovrebbero stabilire se le registrazioni contengono elementi utili all'inchiesta, ed eventualmente riferiscono quelle interessanti.

La proposta di Ervin e di Baker, appoggiata anche dal capo della minoranza repubblicana al Senato, Scott, non ha ancora avuto alcuna risposta. La commissione Intitolata a Ex considerare presidenza e dell'Ehrlichman ricompare oggi davanti alla commissione senatoriale e la sua deposizione dovrebbe concludersi in giornata. La commissione passerà poi ad ascoltare un altro alto collaboratore di Nixon, Haldeman. Lo scandalo Watergate si complica di giorno in giorno e si arricchisce di nuovi nodi. Il leader dei repubblicani al Senato, Scott, ha attaccato ieri la testimonianza dell'ex consulente presidenziale,

Le prospettive restano oscure

Ulster: in un clima teso si apre il parlamento

massimo di 22 voti. I gruppi unionisti dividono possono arrivare invece fino a 23-30 e hanno quindi già messo in minoranza il capo del partito. Proprio oggi i «leaders» delle varie correnti sconsigliano l'adesione di (T. M. Crane, Paisley) hanno rifiutato di essere uniti nel respingere la nuova costituzione introdotta dal governo inglese; rifiutando di ingraziare l'Unione, si reclamano un effettivo autogoverno.

Sull'altro versante, i socialdemocratici (tenendo conto dei sentimenti repubblicani delle masse cattoliche e di intesa col governo di Dublino) non rinunciano a tenere aperta la prospettiva futura di un'Irlanda unita». Il dissenso non potrebbe essere più profondo. La disastrosa politica è addirittura più marcata che nel 1969, quando scoppiò il conflitto sulla questione dei diritti civili.

Gli sviluppi dell'affare Watergate

Proposto un esame privato dei nastri in mano a Nixon

WASHINGTON, 30. Una commissione ristretta, di tre persone, dovrebbe prendere visione delle registrazioni concernenti il caso Watergate, per stabilire se esse possono contribuire a stabilire la verità sulla circostanza di cui si parla. La proposta, che ha tutta l'aria di un compromesso, è stata avanzata a Nixon dal presidente della Commissione di inchiesta, il senatore democratico San Ervin e dal vicepresidente della commissione, il repubblicano Howard Baker, nel corso di una trasmissione televisiva. La proposta darebbe in sostanza a Nixon la possibilità di «alienare lo stato attuale di tensione, di evitare un conflitto costituzionale e di tradurre la pesante atmosfera di sospetto sul proprio conto. I documenti presidenziali sul caso Watergate, che sono stati richiesti dagli inquirenti e che Nixon ha seccamente rifiutato di consegnare, verrebbero visionati in forma privata, secondo la proposta di compromesso, dai senatori Ervin e Baker e dal procuratore speciale incaricato dell'inchiesta, Archibald Cox. Queste tre personalità dovrebbero stabilire se le registrazioni contengono elementi utili all'inchiesta, ed eventualmente riferiscono quelle interessanti.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 30. Domani s'incutterà l'assemblea regionale dell'Ulster; il nuovo «parlamento» locale di 78 seggi, che dovrebbe dar vita a un'autonomia «vigilata» sotto il controllo diretto di Londra e del suo esercito. Ci sono voluti quattro anni di discussioni e di sangue, intrighi politici e repressione militare per giungere a un appuntamento «politico» che già alla vigilia appare sull'orlo del fallimento. Non ci sono molte speranze infatti che l'iniziativa possa dar vita a quel «dialogo fra le parti» (unionisti e socialdemocratici, lealisti e repubblicani) così come sarebbe la «soluzione» imposta con la forza dall'egemonia politico-economica inglese. Come è noto, il partito di maggioranza assoluta, l'Ulster Unionist Party, è capeggiato da Brian Faulkner, capo della corrente conservatrice, dispone al